

*Gruppo di Preghiera*  
*“Figli del Divin Volere”*

*Incontri a Veduggio*  
*Vol. V*  
*Gennaio – dicembre 2018*



*Ave Maria*

Prefazione

## **Una breve storia.**

In un villaggio c'erano due fonti d'acqua.

La fonte più antica era quella che era stata creata da Dio l'altra, invece, era stata realizzata dall'uomo.

Entrambe davano acqua e tutti erano liberi di prendere l'acqua dove desideravano.

La fonte di Dio era formata da quattro pietre messe attorno a una fessura e prendere l'acqua, posta in profondità, richiedeva una certa fatica per calare con una corda il secchio.

Questa fonte forniva "**l'acqua viva**", quella che disseta per la Vita.

Quella realizzata dall'uomo, invece, era tutta particolare, non serviva il secchio per prelevare l'acqua che arrivava da sola alla superficie e quindi bastava un recipiente per prenderla.

Quest'acqua, però, non dissetava il desiderio di Vita nascosto da Dio in ogni uomo.

Con il tempo, la gente finì per abbandonare la fonte di Dio, attratta dalla via facile, dalla "via larga".

Le pagine che il Signore ci offre sono la fonte fresca dell'acqua che disseta per la Vita.

Accettiamo la fatica della lettura, della meditazione e della preghiera: sono la corda che caliamo nella fonte di Dio, dove l'acqua è gratuita ed è per tutti. Basta accoglierla.

Gesù dice: "Chi ha sete, venga a me e beva".

(Gv 7,37)

Grazie a Gigli che ci offre la corda e il secchio per prendere dalla fonte l'acqua fresca di Dio.

Don Giorgio  
Figlio del Divin Volere

-9 gennaio 2018 -

## *“Rinnovati dall’Amore”*

### INCONTRO DI CONDIVISIONE

Questa sera, come sappiamo, il nostro incontro è dedicato alla condivisione, lasciamo libero lo Spirito di esprimere la VITA NUOVA che stiamo sperimentando se ci siamo lasciati rinnovare dall’Amore: Gesù.

#### DAL NOSTRO TESORO

( Dal ritiro: LE ALI DELLA DIVINA VOLONTÀ - OTTOBRE 2015))

*Figli del Divin Volere,*

*lo strumento sovrano per combattere ogni male e trasformare ogni cosa in bene, purificandola nel fuoco divino, è la Divina Volontà.*

*La Divina Volontà - libera da ogni limite, legame, impedimento e impaccio umano - può tutto, non con passo pesante e con fatica, ma col tocco leggero delle Sue Ali, che ben conoscono quei figli che a Lei si sono affidati e donati, La respirano e, per grazia, La posseggono.*

Gesù

-16 gennaio 2018 -

## *“Tota pulchra es Maria”*

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA Luca 1,28-30

*Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio».*

### PRIMO MISTERO

Una cosa ho chiesto al SIGNORE, e quella ricerco: abitare nella casa del SIGNORE tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del SIGNORE, e meditare nel suo tempio. (Salmo 27,4)

### SECONDO MISTERO

Da Sion, perfetta in bellezza, Dio è apparso nel suo fulgore.  
( Salmo 50,2)

### TERZO MISTERO

Gli occhi tuoi ammireranno il re nella sua bellezza, contempleranno il paese, che si estende lontano. ( Isaia 33,17)

### QUARTO MISTERO

La grazia è ingannevole e la bellezza è cosa vana; ma la donna che teme il SIGNORE è quella che sarà lodata. ( Proverbi 30,31)

## QUINTO MISTERO

I suoi rami si estenderanno; la sua bellezza sarà come quella dell'ulivo e la sua fragranza come quella del Libano. (Osea 14,16)

Stasera vogliamo guardare a Maria, che ci è presentata come "tutta bella" perché è PIENA DI GRAZIA.

Vogliamo riflettere insieme sul significato della bellezza secondo il pensiero di Dio.

In Dio tutto è BELLO, e Gesù è Colui che incarna questa caratteristica in pienezza rendendo visibile il Volto del Padre. San Giovanni Paolo II scriveva: «Gesù Cristo non soltanto rivela Dio, ma «svela pienamente l'uomo all'uomo».

E sant'Agostino ci ricorda:

«Per noi dunque che Lo riconosciamo, il Verbo di Dio ci venga incontro in ogni occasione bello: bello quale Dio, Verbo presso Dio, bello nel ventre della Vergine, dove non abbandonò la divinità e assunse l'umanità, bello bambino appena nato...Bello dunque in cielo, bello in terra; bello nel ventre di Maria, bello preso in braccio da Maria e Giuseppe, bello nei miracoli, bello anche nella flagellazione. Quando Maria Lo ha preso in braccio sotto la croce morto: quando Lo ha preso in braccio, non c'era cosa più bella di quel suo figlio, di quel suo figlio sfigurato.. Bello nei miracoli, bello nella flagellazione, bello quando invitava a seguirlo, bello quando non ha disdegnato la morte, bello quando è spirato, bello quando è risorto: bello sulla croce, bello anche nel sepolcro, bello nel cielo.

E NOI POTREMMO AGGIUNGERE: BELLO PERCHE' AMA, BELLO PERCHE' E' L'AMORE.

Quanto è diverso questo da quello che il mondo propone, un abisso è steso tra il Pensiero di Dio e quello secondo lo spirito del mondo, un abisso che possiamo superare con le armi della fede o nel quale possiamo soccombere sottomettendoci al giogo del nemico, quello che impone il disordine e lo elegge a regola.

La bellezza è una realtà importante, che affascina il cuore dell'uomo da sempre, è un richiamo al divino, è un mezzo per trascendere il limite e librare l'anima oltre il tempo.

La bellezza è una realtà però fragile che può essere confusa con la capacità di sedurre e usata come mezzo per la soddisfazione egoistica del piacere.

Se però guardiamo a Maria troviamo la via giusta per racchiudere la bellezza nella semplice appartenenza a Dio.  
**Bello è tutto ciò che appartiene a Dio, bello è chi da Lui si lascia possedere e così si fa via che mostra la Sua Immagine.**

Maria è "tutta bella" perché è piena di Grazia, è la Grazia che la rende bella, di una bellezza che affascina e seduce per rendere liberi e per restituire a chi a Lei si accosta la dignità di eredi del Re dei re.

Come sono diversi il fascino e la seduzione secondo Dio e quelli secondo il mondo, nel primo caso sono Vento che

solleva su ali d'aquila e dà coraggio - anche ai passerotti - di puntare verso il Sole e li rende liberi e pronti nel dono di sé, nel secondo sono armi di costrizione destinate a impantanare chi era chiamato a volare e ora annaspa nella melma.

Ordine e bellezza sono espressioni della magnificenza di Dio inscritte in ogni Sua Opera e sommamente nell'uomo, ecco perché tanto accanimento verso questo valore, leggiamo in esso uno spudorato assalto volto a distruggere l'Immagine di Dio, nel Creato e nelle creature. Il Signore che ci ha scelti e chiamati possa leggere in noi la Sua bellezza.

#### DAL NOSTRO TESORO CAPODANNO 2012

Figli benedetti, a volte voi siete specchi deformanti e l'immagine di Me che offrite alle creature non è attraente e soprattutto non è vera.

Non emana fascino da una somiglianza deforme, la bellezza che cattura è offuscata al punto che si confonde con la bruttezza che respinge. E questo nei Miei fedeli! Figli del Divin Volere, voi che sperate solo in Me e siete la Mia speranza, voi che mi permettete di far brillare su di voi il Mio Volto, voi siete ancora speranza al mondo. Il Fiat vivente sulla terra è l'unico ossigeno che rimane per membra e menti comatose con un residuo anelito di vita.

La vostra presenza risveglia guizzi insospettati, mi riconsegna figli perduti, vi benedico ora e per sempre. Gesù

-23 gennaio 2018 -

## *“Il Mondo nuovo”*

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA Isaia 11,1-12

*Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti*

*velenosi. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare. In quel giorno la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli, le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora sarà gloriosa. Egli alzerà un vessillo per le nazioni e raccoglierà gli espulsi di Israele; radunerà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra.* Parola di Dio

#### ASCOLTIAMO ANCORA LA PAROLA

*"Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù" (Gal 3,26-28).*

E' ricco di fascino questo brano di Isaia che ci riporta al Santo Natale, da poco trascorso, e sembra ripercorrere le tappe della Salvezza in poche righe: la promessa del Messia, la Sua Venuta salvifica, l'epoca dello Spirito, preludio alla totale restaurazione di TUTTE LE COSE.

"Il virgulto di Iesse" è certamente il Cristo che, secondo la carne, viene da Iesse, da Davide.

Un virgulto, una speranza di vita, viene da una radice che appare ormai vicina a esaurire la propria forza, la speranza giunge quando il popolo è, ancora una volta, in mani straniere e sperimenta l'oppressione.

Le grazie del Signore *non sono finite, non sono esaurite* le sue *misericordie*. Si rinnovano ogni mattina.. Innalziamo i nostri cuori al di sopra delle mani, verso *Dio nei cieli* (cfr. Lamentazioni 3), perché giunge a noi il Signore della Gloria e la Sua venuta è continua e certa.

Tutto si rinnova, a partire da Lui, tutto rientra in quell'ordine voluto da Dio e si predispone a ritornare agli antichi splendori, a dimorare nell'innocente mitezza dell'amore ritrovato.

La visione paradisiaca di Isaia che nasce dal giudizio secondo Dio del mondo e degli uomini e che si manifesta nella potenza della Parola che estingue l'empio restituendo a tutte le realtà create nuovo ordine e vigore, ci allarga il cuore e ci sprona a ritrovare nuova forza per vivere in pienezza quel ruolo che ci è stato dato.

Quando l'empio sarà tolto di mezzo - e per empio non intendiamo tanto l'uomo soggiogato dal male, ma il male stesso e chi, seguendolo, si ostinerà nella malvagità fino alla fine - gli uomini saranno davvero fratelli e anche coloro che hanno vissuto da lupi rapaci troveranno riposo accanto agli agnelli, in virtù del sacrificio dell'Agnello che è stato immolato ed è diventato vessillo di salvezza, per tutti coloro che lo accolgono.

Chiunque accoglie la grazia e si lascia da essa "aggiustare", smette di essere lupo e diventa agnello che può contare sulla protezione del Pastore Bello, e si fa

custode di quel seme di vita che aspetta solo di essere riconosciuto e coltivato con paziente dedizione per esprimere in pienezza tutta la travolgente novità che porta con sé.

Siamo nel tempo del già, ma non ancora, viviamolo allora con quella fecondità che ci è data, smettiamo di elevare lamenti e facciamo sentire piuttosto quel canto nuovo che ben conosciamo.

Allunghiamo la nostra carità fino alla bocca del covo dei serpenti, se saremo trovati puri come i bambini, e se ci saremo rivestiti di Lui, non potranno nuocerci e sentiranno anche loro l'annuncio di Vita che noi stessi abbiamo ricevuto.

E' l'Amore che ha cambiato noi, che ci sta plasmando e sta facendo di noi un popolo ben disposto, nell'attesa di Lui, è solo l'amore, il nostro, fuso nel Suo, che potrà trasformare i leoni che tanto temiamo e che vivono accanto, e talvolta, ancora dentro di noi.

DAL NOSTRO TESORO ( Santa Pasqua 2016)

Figli del Divin Volere, risorgendo in voi non temo di trovare una terra inospitale, trovo la Mia casa e tutte le Mie cose. Voi siete il messaggio che in quest'ultima Pasqua lancio al mondo. Un messaggio vivo, palpitante di amore, di luce e di pace. Pregate perché il mondo lo accolga.

**Sempre vi benediciamo.**      Gesù

-30 gennaio 2018 -

*“Il Maestro è qui e ti chiama”*

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: LITANIE DEL PERDONO

ASCOLTIAMO LA PAROLA Giovanni 11,28-29

*Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui.*

ASCOLTIAMO ANCORA LA PAROLA

*“I riscattati dal Signore torneranno, verranno a Sion con canti di gioia; una gioia eterna coronerà il loro capo; otterranno gioia e letizia, il dolore ed il gemito scompariranno.” ( Isaia 35,10)*

*“Egli guarisce chi ha il cuore spezzato, e fascia le loro piaghe.” (Salmo 147,3)*

E' un brano particolarmente conosciuto questo da cui abbiamo tratto i due versetti appena letti, si tratta del brano della resurrezione di Lazzaro; tralasciando il fatto sconcertante del Signore che si mostra vittorioso sulla morte ormai conclamata di Lazzaro – *è nel sepolcro da quattro giorni e già manda cattivo odore* – vogliamo puntare la nostra attenzione su questo atteggiamento di Marta.

Marta, dopo aver parlato con Gesù, dopo aver avuto l'annuncio della resurrezione, **di nascosto** torna a casa da Maria e le dice: «*Il Maestro è qui e ti chiama*».

Marta va **di nascosto** a chiamare Maria e questo sottolinea che l'incontro è qualcosa di personale e di intimo che non può avvenire nella confusione, nella folla. Il Maestro è qui, adesso, proprio in questo momento, in questa situazione, in questo dolore, in questa prova, Lui è qui e ti chiama; chiama ciascuno di noi e piange con noi.

Non Gli è estraneo il nostro sentire, il nostro patire, non Gli sono indifferenti le nostre lacrime, i turbamenti del cuore quando il respiro si fa corto e anche noi diciamo con Marta e Maria – *Se Tu fossi stato qui..* – ma Tu sei qui e chiami, pronunci il nostro nome, come hai pronunciato quello di Lazzaro e la Tua chiamata è vocazione, vocazione alla Vita, annuncio di resurrezione, di Cielo e terra nuovi per noi.

La Sua Voce sfonda il muro del dolore e spalanca i sepolcri nei quali, a volte, siamo piombati dopo anni di “malanni”, di continue ricadute, di cure mai portate a termine; Lui chiama e la Sua Parola infrange ogni solitudine, penetra nel profondo e ci fa sussultare con bagliori di luce.

A volte, lo sappiamo bene, riusciamo a sentire la Sua Voce solo quando siamo nel dolore e allora, il dolore diventa una specie di sentinella che ci risveglia dal torpore del sonno prima che i passi del mondo ci perdano.

Quel dolore che ci ha spaventato e provato, ci ha anche riaperto la via della Vita, e Gesù ci porta Se stesso come esempio, ci mostra il Suo Corpo che ha sofferto e che ora è glorioso; nella sofferenza vi è una sorta di "vitalità" un riappropriarsi del nostro tempo, della nostra vita, degli affetti profondi, il recupero di una dimensione pienamente umana del nostro essere e una riscoperta sensibilità verso l'Eterno che improvvisamente bussa alla nostra porta e ci chiede conto della vocazione che abbiamo avuto uscendo dal grembo del Padre.

Il dolore della croce, allora diventa un mezzo, un maestro che ci conduce alla vera nostra essenza e per questo gli siamo riconoscenti; per esso conosciamo noi stessi, gli altri, il nostro Dio: nel dolore, infatti, si rivela la verità di ogni cuore; con esso ci apriamo alla grazia - che magari abbiamo rifiutato quando ci sembrava che tutto andasse bene - per suo mezzo ci purifichiamo per assomigliare a Gesù e, uniti a Lui, diventiamo Suoi collaboratori nel piano della salvezza che tanto ci sta a cuore da quando camminiamo nel Divino Volere.

Nelle nostre sofferenza allora chiediamo la grazia di scoprire quel frutto di bene che celano, per nutrircene e crescere in santità; preghiamo per sentire la Voce del Maestro che ci chiama per comprendere cosa domanda per poter poi donare; imploriamo la docilità del cuore e l'umiltà della mente per non perdere il profumo della provvidenza e della misericordia e nel Divino Volere ricordiamoci che possiamo, dobbiamo, farlo per ogni creatura.

La Voce di Dio che particolarmente in questi tempi sembra chiamare attraverso la prova, ci parla del Suo amore che non si rassegna a perderci e della nostra sordità che ci ha resi incapaci di sentire altre voci diverse da quelle del sangue. Leggiamo la grande scia di dolore che attraversa la famiglia umana come un'ulteriore chiamata alla salvezza e preghiamo nel Divino Volere perché l'umanità si apra a Dio e attraverso il Sangue di Cristo, con cui segniamo ogni creatura, ritorni nella via della Vita; il nostro dolore diventi moneta per assicurare gloria e figli a Dio.

DAL NOSTRO TESORO 10.04.09

Figli diletteissimi,

ci sono creature per le quali il mio Sangue è vecchio e coagulato, macchie sbiadite dal tempo, senza efficacia.

Solo quando versano il proprio, dalle membra e dal cuore, anche il Mio rinviene e torna a scorrere fluido e portatore di vita. Mescolato al vostro, il Mio Sangue alza la sua voce e lo sentite e lo ascoltate, e potete ancora ricevere la vita che contiene.

Pregate perché il dolore umano si unisca al Mio Sangue e sia trasformato in benedizione per l'umanità.

Pregate nella Divina Volontà, vivete di Divina Volontà, stringetevi a Me, accogliete la Mia pace, miei benedetti.

Gesù

-6 febbraio 2018 -

# *“Parla Signore il tuo servo Ti ascolta”*

## IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: LITANIE DEL PERDONO

### ASCOLTIAMO LA PAROLA 1 Samuele 3,1-9

*Il giovane Samuele continuava a servire il Signore sotto la guida di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti.. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele era coricato nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuele!» e quegli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!» e Samuele, alzatosi, corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quegli rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò ancora e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovinetto. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti si chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele andò a coricarsi al suo posto. Venne il*

*Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «**Parla, perché il tuo servo ti ascolta**». Parola di Dio*

## ASCOLTIAMO ANCORA LA PAROLA

*Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va' e annunzia il regno di Dio. Luca 9,60*

Com'è bella questa narrazione della vocazione di Samuele, come consola il cuore la tenerezza di Dio che nella notte viene accanto ai Suoi figli e li chiama, distende su di loro la Sua ombra, li copre con il Suo sguardo di Padre; entra in punta di piedi e la Sua Voce è un sussurro, un invito all'incontro.

Com'è bello l'atteggiamento di Samuele: disponibile, pronto, paziente, attento; la sua giovane età non lo trova impreparato e la purezza del suo cuore lo guida a correre in soccorso di Eli che ormai è anziano e che crede bisognoso, e così, nell'atteggiamento pronto del servizio, scopre che è un Altro che lo chiama, che sceglie di avere bisogno di lui e accogliendo il suggerimento si apre al progetto di Dio, trovando la pienezza della sua vita e la gioia piena che viene dal fatto di appartenere all'Altissimo.

Guardiamo a noi, quante volte il Signore si è fatto compagno delle nostre notti e ci ha chiamati, quante volte è dovuto ritornare prima di avere attenzione, prima di avere una risposta.. quante volte la pigritia, alleata della

distrazione, ci ha fatto perdere l'incontro con Lui e con noi, con quella creatura splendida che possiamo essere solo se ci lasciamo attirare da Lui nel Suo Progetto.

Quante volte ci siamo lasciati paralizzare dalla paura di scegliere, di prendere una decisione, di dire il nostro – Sì –

Si narra nella biografia del beato Giuseppe Allamano, fondatore dei Missionari e delle Missionarie della Consolata, che verso l'età di quindici anni sentì, con chiarezza, la vocazione alla consacrazione a Dio e parlandone con i genitori si sentì rispondere che era ancora giovane per prendere una decisione così importante che poteva essere rimandata a quando fosse stato più maturo e lui rispose con fermezza: **“Il Signore mi chiama OGGI e io gli dico di sì OGGI, non so se domani ripasserà ancora”**.

Teniamo nella mente queste sue Parole ogni volta che sentiamo il Signore che ci chiama, che ci invita...ricordiamoci che all'inizio la Sua voce è più forte, poi, però, diventa un sussurro e sta a noi, al nostro crescente amore, maturare la capacità di sentirla e di rispondere.

Ricordiamoci che se non rispondiamo, danneggiamo noi stessi e tutta la famiglia umana, e che se rimandiamo a domani, potremmo poi scoprire che il domani non c'è; teniamo nella mente che se non rispondiamo nelle piccole cose ci perdiamo anche quelle più importanti e che spesso ciò che al nostro occhio miope pare insignificante è solo il

primo anello di una lunga scia luminosa che porta alla perla preziosa.

Ora che nel Divino Volere siamo chiamati a pronunciare con ogni respiro il nostro fiat ricordiamoci che tutte le generazioni dipendono anche dalla nostra pronta adesione alla Sua chiamata, quella che scorre nelle pieghe di tutti i momenti e che può tingere di cielo l'orizzonte di molti cuori.

DAL NOSTRO TESORO *(Dal Vol. XIV – 15.10.06)*

Miei Missionari,

la fedeltà è importante nella vita, nel lavoro, nella scuola, nel matrimonio, a tutti gli impegni presi, e chi manca diventa inaffidabile e perde la stima degli uomini.

**Nella Divina Volontà, la fedeltà è tutto, nessuno inaffidabile può ricevere il Dono, il Signore è fedele sempre e chi tradisce l'Amore col mondo perde ogni diritto sul Suo Nome.**

Vi invito a porre ogni attenzione perché ciò non avvenga e il nome nuovo che avete ricevuto sia rivelato al mondo come segno della fedeltà divina.

Sempre vi assisto e vi benedico. Maria

-20 febbraio 2018 -

## *Santa Quaresima*

### *“Maria, Donna obbediente”*

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA:CONFITEOR  
PREGHIAMO IL SANTO ROSARIO

#### PRIMO MISTERO

*“Se siete disposti a ubbidire, mangerete le cose migliori del paese; ma se rifiutate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada», perché la bocca dell'Eterno ha parlato.”* (Isaia 1,19-20)

Nel Divino Volere ripariamo per ogni ribellione, per ogni rifiuto, pigrizia, disamore..

#### SECONDO MISTERO

*«Ecco la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.* (Luca 1,38)

Nel Divino Volere ripariamo per ogni volta che la volontà umana è anteposta a quella Divina, in noi e in ogni creatura.

## TERZO MISTERO

*"Figli, ubbidite **nel Signore** ai vostri genitori, perché ciò è giusto."* (Efesini 6,1)

Nel Divino Volere ripariamo, per ogni disubbidienza al Padre.

## QUARTO MISTERO

( Gesù )..**abbassò se stesso, divenendo ubbidiente fino alla morte e alla morte di croce. Perciò anche Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome.** (cfr. Filippesi 2,6-9)

Nel Divino Volere ripariamo per l'arroganza con la quale insultiamo il Cielo e avviliamo l'uomo nuovo in noi e nei fratelli.

## QUINTO MISTERO

*Nei giorni della sua vita terrena, con grandi grida e lacrime, egli offrì preghiere e suppliche a colui che lo poteva salvare dalla morte, e **fu esaudito a motivo del suo timore di Dio.*** (Ebrei 5,7)

Nel Divino Volere ripariamo per ogni volta che rifiutiamo di vivere nel santo timore di Dio e finiamo per temere l'uomo che, in balia del nemico, si fa strumento di sopruso verso i suoi simili.

Incominciamo il nostro cammino quaresimale ammirando Maria, Donna obbediente; a lei vogliamo guardare per scoprire il segreto della vera gioia e pace del cuore.

Ci ricordiamo che la gioia e la pace che desideriamo avere come stabile possesso, non corrispondono alle tregue che il mondo sbandiera come paradisi, ma a quello stato di grazia, dono di Dio, che ci permette di camminare seminando speranza anche quando attraversiamo il deserto o percorriamo le mille valli di lacrime che abitano la nostra esperienza di figli dell'Altissimo.

Maria ha vissuto così, ha attraversato il tempo rivestita dell'eterno, adornata dall'ubbidienza a Dio, sorretta e sospinta dalla Divina Volontà che ha scelto e dalla quale mai si è scostata. E Maria ci insegna la via, ci indica Gesù, che ha obbedito al Padre in tutto, sempre.

Gesù Dio, non aveva bisogno di obbedire, ma Gesù Uomo, ha certamente imparato l'obbedienza da Maria, da Giuseppe, da loro ha respirato la gioiosa dipendenza dal Padre, da loro ha appreso il valore del – Sì' – a Dio.

Quando ci "lamentiamo" dei nostri figli che non sanno più obbedire, domandiamoci quanto ci vedono farlo nel concreto nei confronti di Dio e di chi riveste, secondo giustizia, un ruolo riconosciuto come autorevole, chiediamoci se la nostra obbedienza rivela la gioia che le

è propria o manifesta insofferenza, sottomissione anziché amore.

CHIEDIAMO CELO ADESSO.....

Il verbo obbedire deriva dal latino "ob-audire" che significa: ascoltare stando di fronte; procuriamo allora anche noi di ascoltare rimanendo di fronte a Dio non con atteggiamento di sottomessa passività o peggio ancora di paura, ma con il desiderio di collaborare attivamente con CHI, per amore, fa bene tutte le cose.

Da Maria riscopriamo la bellezza di obbedire, quella che le colma il cuore fino a farlo traboccare nel magnificat, con Lei anche noi possiamo, dobbiamo traboccare gioia, speranza, carità, sempre.

DAL NOSTRO TESORO 12.11.2006

Riflessione con Gesù

..Se la volontà umana sconfigge quella divina come nemica, regnano le passioni, il disordine, il caos, e l'uomo schiavo ubbidisce alla materia cieca che lo trascina, senza un progetto, verso la morte. Se vince l'ubbidienza alla Volontà di Dio, e ancor più se sottentra il dono supremo del Divino Volere, l'uomo liberato regna sulla materia, su se stesso e sulla Creazione, e cammina nel Progetto divino verso la vita, anzi cammina nella vita stessa, che gli è donata in pienezza con la Divina Volontà. Allora l'amore, la giustizia e la pace, diventano connaturali alla creatura che pur rimanendo in terra abita la Casa del Padre...

-27 febbraio 2018 -

## *Santa Quaresima*

# *“Prima e seconda Parola di Gesù sulla Croce”*

NEL DIVINO VOLERE INVOCHIAMO LA MISERICORDIA  
PREGANDO IL SANTO ROSARIO con il Salmo 51

### PRIMO MISTERO

*Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.  
Lavami da tutte le mie colpe,  
mondami dal mio peccato.  
Riconosco la mia colpa,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;  
perciò sei giusto quando parli,  
retto nel tuo giudizio.*

### SECONDO MISTERO

*Ecco, nella colpa sono stato generato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore  
e nell'intimo m'insegni la sapienza.*

*Purificami con issopo e sarò mondo;  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia,  
esulteranno le ossa che hai spezzato.  
Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.*

### TERZO MISTERO

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non respingermi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia di essere salvato,  
sostieni in me un animo generoso.*

### QUARTO MISTERO

*Insegnerò agli erranti le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.  
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.  
Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode;  
poiché non gradisci il sacrificio  
e, se offro olocausti, non li accetti.*

### QUINTO MISTERO

*Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.*

*Nel tuo amore fa grazia a Sion,  
rialza le mura di Gerusalemme.  
Allora gradirai i sacrifici prescritti,  
l'olocausto e l'intera oblazione,  
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.*

In questa Quaresima vogliamo provare a leggere il libro della croce, per scoprire l'amore incomprensibile del Crocifisso. Apriamo il cuore per accogliere la Sua Parola per noi, ecco, Lui la pronuncia adesso per me, per te, per ciascuno di noi; ascoltiamo i gemiti del Suo Cuore divino che soffre angosce di morte e parla d'amore.

**"PADRE, PERDONA LORO, PERCHE' NON SANNO QUELLO CHE FANNO"** (Lc 23,34)

Questa prima Parola di Gesù sulla Croce, solleva il nostro cuore e ci ridà il coraggio di continuare a sperare, ma prima ancora infonde in noi la forza per guardare con verità a tutte quelle PAROLE e OPERE che, come spade taglienti e frecce avvelenate, hanno minato, innanzitutto, la nostra vita. Ora possiamo tutto guardare, tutto ricordare, tutto consegnare, perché c'è CHI ascolta, perdona, accoglie, ripara e trasforma. L'accusatore è stato sconfitto, Colui che ci salva – ORA - pronuncia su di noi la Sua Parola che non può essere cancellata, mai.

Una Parola di Vita è scritta per l'uomo e noi - nella Divina Volontà - possiamo coglierne il frutto per tutti.

## **"IN VERITA IO TI DICO: OGGI SARAI CON ME NEL PARADISO" (Lc 23,43)**

Ecco cosa è preparato per noi e per la famiglia umana, un'abitazione stabile, fondata nei Cieli è stata a noi donata; non dobbiamo comprarla, non servono mutui o prestiti, basta solo accogliere e rendere grazie. Non si tratta di un luogo, ma di uno stato, essere in Lui, santi e immacolati al cospetto del Padre e godere senza fine della pienezza dell'amore. A noi, accogliere e diventare anche noi dono per chi ci incontra, misericordia al mondo, così come Lui domanda e concede.

### **DAL NOSTRO TESORO: SANTA QUARESIMA 2014**

*Figli del Divin Volere, vi invito a sintonizzarvi, senza sbavature, sul canale celeste della Divina Volontà e a rimanere in collegamento, invitando all'ascolto tutti quelli che vedrete disposti. Particolarmente in questo tempo-dono di grazia, l'opportunità di diffondere il Bene è enorme e voi che siete canali di grazia potete molto, rimanendo perennemente aperti all'ascolto e alla trasmissione, con tutti i mezzi che ben conoscete. Vigilate che non trascorra un giorno senza frutto per voi, per Noi e per l'Umanità. Vi benediciamo dal Cuore Nostro Trinitario, affidandovi alla Regina Madre. Gesù*

-6 marzo 2018 -

*Santa Quaresima*  
*“Terza Parola di Gesù*  
*sulla Croce”*

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: CONFITEOR

ASCOLTIAMO LA PAROLA

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.*

*(Gv 19, 25-27)*

PREGHIAMO IL SANTO ROSARIO

PRIMO MISTERO

Gesù stai per uscire dal mondo, Ti appresti a entrare nella Gloria del Padre e ancora pensi a noi; immerso negli spasimi del dolore e dell'amore, pensi a noi.

## SECONDO MISTERO

La Tua morente umanità è feconda di bene, suscita il BENE tra coloro che ama e instaura un nuovo modo di creare rapporti, non più la carne e il sangue, ma lo Spirito stesso genera novità divine e rende nuove tutte le cose.

## TERZO MISTERO

Con gli occhi velati di Sangue guardi a noi, a Maria, e ce la lasci come Madre. A Lei, morente con Te, lasci in eredità non un insegnamento, ma una nuova vocazione: Madre di tutte le genti.

## QUARTO MISTERO

E Maria, ascolta, accoglie e mentre si riconosce “figlia del Suo Figlio” è generata a una maternità universale che la rende sposa feconda e immagine della Chiesa che continuamente genera figli a Dio.

## QUINTO MISTERO

Ai piedi della Croce accogliamo Maria con lo stesso amore con cui ci è stata donata, e la preghiamo di abitare la nostra terra per prepararla all'incontro con il Signore che viene.

## *"DONNA, ECCO TUO FIGLIO"*

Il Venerdì Santo assistiamo all'apparente fallimento di Gesù, il Maestro è stato tradito e abbandonato dai Suoi, da coloro che si erano detti pronti - a tutto - per Lui.

Tutto ha dato, null'altro ha ricevuto in cambio se non amarezze, incomprensioni, offese, infedeltà...e ancora trova cosa dare, CHI dare: la Sua Mamma; e proprio là, dove ha provato la solitudine più aspra, nasce la "famiglia di Dio".

Nel grembo di Maria era disceso il Verbo di Dio, dal Suo Cuore, ora, si irradia una maternità nuova, capace di accogliere tutti gli uomini come figli nel Figlio, e di amarli sempre e comunque, di giustificarli in tutto davanti all'Altissimo. **Per questo - Fiat – ai piedi della Croce, davanti al Figlio morente, Maria diventa intrepida nell'amore, potente nell'intercessione, unica nella riparazione.**

Ci uniamo a Lei e, nel Divino Volere, vogliamo fare da madre, sorella, sposa a Gesù e imploriamo grazia per ogni figlio, per tutte le creature; senza sosta desideriamo benedire, lodare, ringraziare, riparare, implorare misericordia, e affrettare la venuta del Regno "come in Cielo, così in terra". Così sia.

DAL NOSTRO TESORO (8.4.15)

Figlia del Divin Volere, il tuo ruolo davanti a Me è di riparazione per tutte le empietà del mondo. Non ti chiedo di non soffrire con chi soffre, ma voglio illuminare questa tua oppressione per i martiri che rischia di schiacciarti. O credi che Io non sappia ricompensare i Miei martiri? Il mondo vede solo la bruttezza del male, non vede i beati qui in bianche vesti, incoronati e felici di essere stati scelti, ma almeno tu, con gli occhi della fede e con la grazia speciale che ti concedo, tu devi vederli, e nel dolore gioire, come sai, come puoi, e come sempre testimoni. Ti ricordo che solo attraverso i Miei occhi ci si salva dall'abisso e si portano in salvo le creature. Stai implorando il Mio Regno e ti dimentichi che deve essere completato il numero dei beati perseguitati a causa del Mio Nome, che entrano nel Mio Regno con tutti gli onori e stanno cantando. La vostra preghiera nel Divino Volere, unita alla preghiera di chi ha già attraversato il ponte, colma di coraggio quelli che ancora mancano all'appello per completare le schiere del loro Signore. Con i Miei occhi, la Mia mente e il Mio Cuore, puoi tutto, non ti voglio oppressa, ma unita a Me. In questo ultimo scorcio di Grazia, ripariamo insieme, soffriamo le doglie del parto di tutte quelle anime che possiamo ancora portare a Dio. Benedico il tuo respiro liberato, rimani libera, rimani in pace e dona pace. Gesù

-13 marzo 2018 -

## *Santa Quaresima*

# *“Quarta e quinta Parola di Gesù sulla Croce”*

### IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: CONFITEOR

#### PREGHIAMO IL SANTO ROSARIO

##### PRIMO MISTERO ( PREGHIAMO CON IL SALMO 22)

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Tu sei lontano dalla mia salvezza»:

sono le parole del mio lamento.

##### SECONDO MISTERO

..Al mio nascere tu mi hai raccolto,  
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.  
Da me non stare lontano,  
poiché l'angoscia è vicina  
e nessuno mi aiuta.

##### TERZO MISTERO

..Come acqua sono versato,  
sono slogate tutte le mie ossa.

Il mio cuore è come cera,  
si fonde in mezzo alle mie viscere.

E' arido come un coccio il mio palato,  
la mia lingua si è incollata alla gola,  
su polvere di morte mi hai deposto.

#### QUARTO MISTERO

Ma tu, Signore, non stare lontano,  
mia forza, accorri in mio aiuto.  
..Salvami dalla bocca del leone  
e dalle corna dei bufali.  
Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,  
ti loderò in mezzo all'assemblea.

#### QUINTO MISTERO

Lodate il Signore, voi che lo temete,  
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe..  
E io vivrò per lui,  
lo servirà la mia discendenza.

### ***DIO MIO, DIO MIO PERCHE' MI HAI ABBANDONATO?*** (Mc 15,34)

E' questo il grido che scuote il Calvario mentre sulle labbra di Gesù affiora il Salmo 22, un grido che è preghiera, è la preghiera dell'Uomo-Gesù che esprime la Sua certezza nell'amorosa presenza/partecipazione del Padre.

Gesù esprime tutta l'angoscia che prova il Suo Cuore attraversato dal dolore di ogni uomo, da ogni peccato che su di Lui pesa come un macigno, ma che non lo schiaccia, perché Gesù spera e ci insegna la speranza incondizionata nel Padre, SEMPRE.

Sul Calvario il Padre appare assente, Gesù non lo vede, non ode la Sua Voce e sperimentando l'abbandono, vive la solidarietà estrema con gli uomini che, nel dolore e soprattutto nella tenebra del peccato, si sentono orfani.

Ora il Padre non interviene, non Lo salva, non Lo proclama Figlio Suo, come aveva fatto in altre situazioni; ora il Figlio “è solo” e sperimenta l’angoscia della morte, quella che è nostra e che Lui, come Uomo, ha assunto.

Gesù tocca quindi il fondo della miseria, del dolore, della desolazione umana; Egli sceglie di penetrare nella nostra solitudine di peccatori per morire della nostra stessa morte e, in Se stesso, vive la morte di ogni uomo.

L’esperienza di abbandono ci rivela la profonda comunione del Figlio con il Padre proprio nell’obbedienza all’unico Volere Divino, che Li muove all’unisono nel pronunciare il Fiat eterno.

E così Gesù ci insegna che l’apparente lontananza del Padre, diventa un’opportunità unica di incontro con il Padre stesso.

Ogni esperienza di abbandono può diventare via di comunione con Dio, ogni sofferenza umana può farsi esperienza di salvezza per chi la sta vivendo e per tutti coloro per i quali, in unione a Gesù, è offerta; di più, ogni sofferenza umana, vissuta nel Divino Volere, diventa una sofferenza divina di valore inestimabile.

Scriveva Papa Benedetto XVI (*Deus Caritas est*)

“Perfino il nostro gridare è, come sulla bocca di Gesù in croce, il modo estremo e più profondo per affermare la nostra fede nella sua sovrana potestà. I cristiani infatti continuano a credere, malgrado tutte le incomprensioni e confusioni del mondo circostante, nella bontà di Dio e nel suo amore per gli uomini (Tt 3,4). Essi, pur immersi come gli altri uomini nella drammatica

complessità delle vicende della storia, rimangono saldi nella certezza che Dio è Padre e ci ama, anche se il suo silenzio rimane incomprensibile per noi”.

### **HO SETE!**

**La morte vicina è sete di vita** e Gesù ne esprime tutta l'urgenza, ha sete di vita, di Vita per noi, ha sete di noi, desidera metterci tutti in salvo nelle Piaghe che l'amore ha scavato nella Sua Umanità.

Ha sete delle anime, di me, di te, di ogni figlio di Adamo, perché ritorni ad essere figlio, nel Figlio.

Alla samaritana aveva detto “dammi da bere” ora lo dice a ogni uomo: - DAMMI DA BERE, dammi te stesso, vieni a Me, lasciati salvare, lascia che la Mia morte sia Vita per te. DAMMI DA BERE, DAMMI LA TUA VOLONTA'!

Sul Calvario il Figlio di Dio si presenta come chi implora, inchiodato dall'amore, china la fronte elemosinando il nostro sguardo.

**Dimentico di Se stesso, pensa a noi, e nelle ferite della Sua Carne santissima apre infinite dimore di pace per chi a Lui volge lo sguardo.**

### DAL NOSTRO TESORO 17.09.1999

Carissimi figli, Cristo non è resuscitato perché faceva miracoli e neanche perché è nato da una vergine, ma perché ha amato fino alla morte e ha perdonato. Su questo anche voi sarete misurati, accumulate dunque un tesoro d'amore e di perdono e sarete stupiti della vostra ricchezza. Vi benedico tutti. Maria

-20 marzo 2018 -

## *Santa Quaresima*

# *“Sesta e settima Parola di Gesù sulla Croce”*

### IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: CONFITEOR

PREGHIAMO IL SANTO ROSARIO con la riflessione nello Spirito : **Sulla Croce di Gesù** ( dal nostro tesoro 11.05.2011)

### PRIMO MISTERO

Sulla Croce di Gesù non è morta solo la morte, è morta anche la menzogna, sconfitta dalla Resurrezione di Cristo che è la Vita e la Verità. Con la Verità e la Vita è risorta anche la Via per raggiungerle, che è sempre il Cristo Benedetto.

### SECONDO MISTERO

L'orgoglio della tenebra che si è buttato sulla Luce per spegnerla, è stato inghiottito dal Sole e sbugiardato

dalla verità della vita risorta, e la via, illuminata davanti all'umanità, ora è diventata percorribile dagli uomini.

### TERZO MISTERO

Ora, ogni uomo può scegliere se camminare nella Parola "lampada ai nostri passi" oppure no. Il comando del Dio d'amore non toglie mai la libertà.

### QUARTO MISTERO

Il comando che ricevo mi dice: "Il tuo Dio ti ama, ti pensa, ti accompagna e vegliando su di te ti indica la via per raggiungere la tua realizzazione piena, totale, felice, che ben conosce chi ti ha creato e vuole e può darti la Vita, non una larva di vita trascinata, ma "la vita in abbondanza".

### QUINTO MISTERO

Nello stupore ardente del bene ricevuto, del bene che possiamo essere e del bene che possiamo dare, ringraziamo il Signore nostro e nel Divino Volere facciamo risuonare in terra e in Cielo il canto nuovo dei redenti e dei risorti..

## TUTTO E' CONSUMATO (Gv 19,30)

"E' compiuto!" Il grido di Gesù non significa solo che tutto è finito, è questo un grido di trionfo: **TUTTO si è manifestato secondo il Disegno di Dio, TUTTO è stato reso perfetto dall'obbedienza.**

L'offesa al Padre è riparata, la via della Vita, spianata, la porta del Cielo spalancata.

All'inizio dell'Ultima Cena san Giovanni ci dice che *"avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine"* e sulla Croce vediamo in pienezza la perfezione dell'amore che si dona interamente, senza nulla trattenere.

Gesù ama fino alla fine, fino alla fine della Sua vita umana, fino all'ultima goccia di Sangue versato sul Calvario e ama i Suoi fino alla fine del mondo, di questo mondo, in attesa di riconsegnarlo al Padre nella pienezza dei tempi; quando, coronato di Gloria e attorniato da tutti quei figli che lo avranno accolto, ascoltato, imitato, inaugurerà i cieli e la terra nuovi promessi.

Gesù si è consumato interamente offrendo al Padre la Sua Carne e il Suo Sangue e dall'altare della Croce sancisce l'Alleanza eterna, quella che nessuno potrà più spezzare o ignorare, perché è da questa che dipendono le sorti di ciascuno, dell'intera famiglia umana e della Creazione tutta.

**"PADRE, NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO"**  
(Lc 23,46)

Gesù, che ha pronunciato le sue ultime parole che invocano il perdono e traghettano la famiglia umana verso la nuova creazione, quella della "Domenica di Pasqua", si nasconde ai nostri occhi e ci lascia come pegno il Suo Corpo e il Sangue.

E ora, in attesa che finisca questo lungo sabato della storia e giunga finalmente la "domenica" senza tramonto, quando l'umanità intera entrerà nel suo riposo, ancora opera per mezzo dello Spirito.

Tutto è compiuto, tutto è consegnato nelle mani del Padre e nelle nostre, alla nostra libertà è dato di scegliere CHI seguire, chi voler essere, per chi spendere la vita.

**SANTA PASQUA 2013**

Figli del Divin Volere, la Mia Passione e la Mia Resurrezione sono sempre in atto e sempre sono offerte per voi. Così voi, risorti con Me, sempre in atto di vivere la vostra Croce di Luce della Divina Volontà, in perenne offerta al Padre per la Salvezza, manifestate la Pasqua dell'Umanità e il compimento del Regno. Amen.

Gesù

-3 aprile 2018 -

## “ Alleluia ”

### IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: LITANIE DEL PERDONO ASCOLTIAMO LA PAROLA Giovanni 20,1-9

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.*

*Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e **vide e credette**. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. Parola del Signore*

#### **Dall'omelia di padre Ermes Ronchi**

**Amare è dire: - Tu non morirai! E ora è una realtà**  
Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale - piena di stelle, di angeli, di canti, di greggi - e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di

naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile su di un pugno di uomini e di donne sgomenti e disorientati.

Le cose più grandi avvengono di notte. Maria di Magdala esce di casa quando è ancora buio in cielo e buio in cuore.

..Si reca al sepolcro perché si ribella all'assenza di Gesù: «Amare è dire: tu non morirai!» (Gabriel Marcel). E vide che la pietra era stata tolta. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba, aperto come il guscio di un seme. E nel giardino è primavera.

...Un corpo assente. È da qui che parte in quel mattino la corsa di Maddalena, la corsa di Pietro e Giovanni, la paura delle donne, lo sconcerto di tutti. Il primo segno è il sepolcro vuoto, e questo vuol dire che nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi.

Una tomba è vuota: manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della violenza, il suo bilancio è negativo. La Risurrezione di Cristo solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove gli imperi fondati sulla violenza crollano, e sulle piaghe della vita si posa il bacio della speranza. Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia.. Ogni giorno, quel giorno. Perché la forza della Risurrezione non riposa finché non abbia raggiunto l'ultimo ramo della creazione, e non abbia rovesciato la pietra dell'ultima tomba (Von Balthasar).

Ci siamo lasciati condurre per mano dalla narrazione di Giovanni, prima, e dal commento di Padre Ermes, poi.

Siamo entrati nel giardino con Maria, con lei, nel Divino Volere, abbiamo portato la nostra vita risorta unita a quella della famiglia umana.

In questo giardino vogliamo respirare la Luce e gustare l'ebbrezza della Parola eterna che sussurra al nostro cuore:  
- Non temere, la morte è vinta, tu non morirai!

Com'è dolce ai nostri orecchi questo annuncio di Vita, questa certezza che la Vita ci ama pazzamente e fa di noi il Suo prodigio, ci chiama ad annunciare al mondo la Verità più sconvolgente: - Uno di noi è tornato dalla morte e vive per sempre, Uno di noi siede nei Cieli, alla destra del Padre, Uno di noi ha potere su tutto e ci ama, e per questo dice: - Tu non morirai.

**Gridiamo allora che Gesù è risorto**, annunciamolo con la nostra vita, rendiamolo presente con le nostre scelte, mostriamolo con il coraggio del nostro quotidiano impegno al servizio dell'Altissimo; facciamo sentire il "canto nuovo" che scorre nel nostro sangue per fecondare i deserti e trasformarli in oasi\*.

La notte in cui appare avvolta l'umanità è gravida di speranza, è segno di rinnovamento! A noi, spetta l'annuncio, noi siamo Pietro, Giovanni, le donne che nel mattino di OGGI corrono sulle ali della Divina Volontà per portare la Vita, la Pace, la Gioia, fino ai confini della terra.

\*DAL NOSTRO TESORO ( 14 AGOSTO 2017)

*Figli del Divin Volere,*

*il mondo è un deserto di cuori aridi, assetati di acqua viva, incapaci di trovarla.*

*Ogni santo nel Divin Volere è come un'oasi in questo deserto, una pozza d'acqua zampillante, intorno alla quale si riaccende la speranza nella vita.*

*Più pozze ci saranno e più creature potranno trovarle, abbeverarsi e sfuggire alla morte.*

*Nella Divina Volontà, l'acqua che voi siete e che potete offrire è inesauribile, si espande e guadagna grandi spazi, il deserto si trasforma in quel Giardino perduto, ritrovato nel Dono del Fiat Divino che avete accolto.*

*Non vi spaventi la polvere immonda che vi circonda, Dio ci ha dato i mezzi per abatterla, di più, per farla fiorire.*

*Nel Divino Volere, i vostri occhi già lo vedono e gioiscono e con voi gioisce il nostro Creatore Dio.*

*Il Mio materno abbraccio per tutti voi.*

*Mamma*

10 aprile 2018

## La fedeltà nel fiat

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: CONFITEOR

ASCOLTIAMO LA PAROLA Matteo 16, 13-20

*Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarèa di Filippo, chiese ai suoi discepoli: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: **Tu sei Pietro** e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. **A te darò le chiavi del regno dei cieli**, e tutto ciò che leggerai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.*

Parola del Signore

## DAL NOSTRO TESORO

12.3.18 Per tutti i gruppi di Preghiera dei Figli del Divin Volere

### Fedeltà nel Fiat

Figli del Divin Volere,  
chi giudica il Mio Papa, sta giudicando Me che l'ho scelto per voi, per questi tempi. Un peso enorme grava su di lui che, giustamente, lo appoggia su di Me. Non potrebbe reggere se non mettesse tutto ai piedi della Mia Croce. Vi chiedo per lui una preghiera grande, nel Divino Volere. La sua croce è tanto più pesante di quanto il mondo vede. Pregate anche per chi dovrebbe sostenerlo e, invece, gli rema contro, qualcuno addirittura convinto di avere delle ragioni per opporsi alle Mie scelte e alla Guida dello Spirito Santo che conduce la Mia Chiesa nelle Mie Vie e non in altre.

Accogliete in umiltà, in ubbidienza e fedeltà. Molti sono tentati, ma voi, nel Mio Volere, rimanete saldi e siate il Mio poggio sulla terra, in cammino verso lo Splendore. Vi benedico. Gesù

#### Riflessione

*Il maligno, si sa, s'insinua sotto mentite spoglie, apparentemente ragionevoli e anche di zelo, ma non può nascondere a lungo i suoi attributi che ben conosciamo: la disubbidienza, la stupidità della superbia, la vanagloria, l'ostentazione di potere, il giudizio, la mezza verità, la*

falsità...Dunque, col discernimento concesso per grazia ai figli del Divin Volere, è semplice riconoscere le creature che lo ospitano, difendersi dal contagio e pregare perché siano liberate.

Ho sentito dire da qualcuno, che non dovrebbe pronunziarla, questa frase:

**“Dove andremo a finire?”**

San Giovanni Paolo II diceva (cito a memoria): “Dobbiano sostenere la Verità anche se dovessimo tornare ad essere solo in dodici” La storia è saldamente nelle mani di Dio. Siamo negli ultimi tempi e noi andremo a finire dove avremo scelto, secondo se avremo accolto o disprezzato tutte le occasioni di salvezza porte alle creature dall'amore del nostro Dio. (cfr. Ap)

Preghiamo

Signore,

il mondo cerca di confonderci, il caos impera, ma, come Tu ci dici, è fuori di noi, e nulla può contro i figli del Tuo Volere.

Nella Tua luce, con la Tua pace nel cuore, le voci stridule o suadenti che cercano di sfondare la protezione che hai messo all'anima nostra, hanno un tono tanto lontano da Te quanto il Cielo è alto sulla terra.

Aiutaci a difendere i fratelli meno attrezzati perché non siano prede e siano messi al riparo nel Cuore Immacolato di Maria. Nel Divino Volere, Signore Dio nostro, Ti ringraziamo per il Dono immenso che ci hai dato e ogni ora si rivela più grande, più forte, più baluardo di difesa e arma

contro il male. Accogli il nostro inno di lode e, attraverso di noi, l'inno di tutte le creature.

*Fiat! Così sia!*

Promemoria (la storia si ripete) da: " L'Anima di Cristo"

**24.04.05 ore 11,40**

*A seguito di alcuni commenti, Gesù dice:*

Figlia cara,

l'arroganza e la stoltezza che fanno dire:

*"Non ubbidirò a questo Papa perché non mi piace", sono le stesse che fanno disubbidire alle leggi del Signore.*

*Come dire: "Non mi piace la luce, non mi fa comodo quello che illumina, allora stacco la spina".*

**Ma sei tu che rimani al buio**, che inciampi, che cadi, che ti fai preda delle tenebre. Tu ti escludi dalla verità e dalla vita, se scegli una via che non è la Via. La Via è Cristo, sono Io, non ce ne sono altre.

Voi che siete miei e non staccate mai la spina, non vi stancate di alzare la vostra lampada.

Vi benedico. Gesù

-17 aprile 2018 -

## *“Maria, Donna della speranza”*

### IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: CONFITEOR

PREGHIAMO IL SANTO ROSARIO con brani tratti dalla meditazione di Papa Francesco alle monache camaldolesi del monastero di Sant'Antonio Abate sull'Aventino ( 21 novembre 2013)

### PRIMO MISTERO

“Maria è la madre della speranza, l'icona più espressiva della speranza cristiana. La sua vita è un insieme di atteggiamenti di speranza”.

### SECONDO MISTERO

“Maria si è affidata totalmente al mistero che stava per compiersi. Ed è diventata la donna dell'attesa e della speranza”.

### TERZO MISTERO

“La speranza della Vergine non vacilla mai, e questo ci dice che la speranza si nutre di ascolto e di pazienza”.

### QUARTO MISTERO

Anche ai piedi della Croce, quando “tutto sembra veramente finito e la speranza potrebbe dirsi spenta..lei “continua a credere in

questa sua fede e vede il futuro nuovo che attende con speranza, il domani di Dio”.

## QUINTO MISTERO

“Tante volte io penso – ha aggiunto il Papa – non sappiamo aspettare il domani, guardiamo sempre l’oggi, l’oggi, l’oggi.

E anche nel sepolcro di Gesù - ha proseguito – l’unica lampada accesa è la speranza della madre, che in quel momento è la speranza di tutto il mondo.

Domando a me e a voi ..è ancora accesa questa lampada? ..si aspetta il domani di Dio?”.

oooooooooooo

Facciamo nostra la domanda di papa Francesco e chiediamoci: - **In noi è accesa la lampada della speranza? Aspettiamo il domani di Dio?**

Siamo figli capaci di stupore, in noi alberga il sorriso di Dio, sulle nostre labbra scorre la Sua Parola, le nostre mani grondano di carità e gli occhi guizzano, riflettendo la Sua luce?

Il cuore conosce l’Amore e lo rincorre sempre, comunque?

Come sarebbe bello poter dire – Sì – a tutte le domande e magari per qualcuno è possibile farlo; credo però, che per tutti ci sia la possibilità grata e gioiosa di potersi riconoscere almeno in uno di questi tratti che sono poi i tratti del figlio che già vive la vita nuova che gli è stata offerta in dono.

Sperare, come Maria, significa essersi lasciati immergere nella promessa di Dio, quella che non dipende dagli

eventi, ma che è ancorata in Lui, che tutto può, che tutto sa, che tutti ama.

Sperare è un atto di fiducioso abbandono in Lui, è sapere che siamo nelle Sue Mani, che sono Mani sicure, che sanno condurre alla meta.

**Sperare non significa fantasticare a occhi aperti, ma sognare a cuore spalancato;** è sapere che siamo parte del sogno di Dio e che, in Lui, possiamo trovare forza nel combattimento, riposo nella fatica, gioia profonda nel dolore dell'attesa del compimento, quello che ben conosce chi intraprende "il santo viaggio" e si inerpica nel sentiero della Divina Volontà.

Più conosciamo Dio, più osiamo sperare e più la speranza cresce, più diventiamo simili a Lui nell'amore.

Nella Pasqua noi siamo "*rigenerati a una speranza nuova*" (1 Pietro 1,3) e con questa dobbiamo camminare nei sentieri del tempo, per portare con noi la famiglia umana fino alle soglie dell'Eterno che ci viene continuamente incontro con vincoli di carità. Dobbiamo trasmettere speranza per contagio, dobbiamo mostrare, in noi, la sorpresa di Dio, è la nostra vita che deve parlare, che deve annunciare, in una parola, che deve TESTIMONIARE.

Siamo chiamati a essere uomini e donne di profonda interiorità che si abbeverano alla sorgente della Vita per sperare che «ad ogni momento ci sia la possibilità ..del bene per l'altro uomo.. Perciò – siamo chiamati a - non abbandonare senza amore un uomo o la speranza in

lui, poiché è possibile che anche il figlio più perduto si salvi, che anche il nemico più accanito possa ritornare tuo amico; è possibile che colui che è caduto così in fondo si risollevi; è possibile che l'amore che si è raffreddato torni ad ardere: perciò non abbandonare mai un uomo, neppure nell'ultimo momento, non disperare, no – spera tutto!» (Soren Kierkegaard)

Sì, come Maria, siamo chiamati a mantenere accesa la lampada della speranza e a diventare, nel Divino Volere, speranza al mondo.

### DAL NOSTRO TESORO SANTA PASQUA 2018 ( 31.3.18 )

Figli del Divin Volere,

non sono morto da solo, non sono rimasto solo nel silenzio e risorgo con uno stuolo di figli, rifiutati dal mondo al quale Noi vogliamo dare la vita.

La Nostra vita è più forte di ogni morte, l'amore che ci muove spiana montagne di rifiuti, la Luce che portiamo ha ragione di ogni tenebra, le tempeste si placano e il Sole Divino sfolgora alto nel Cielo e rimane. Siate nella gioia, continuate a dispensare amore e speranza, respirate la Divina Volontà, portiamo con noi l'Umanità.

Fate udire il vostro canto che mai sia ridotto al silenzio: Alleluia!

Il vostro Gesù

25 aprile 2018

## “*Pregate incessantemente*”

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA:CONFITEOR

ASCOLTIAMO LA PAROLA 1 Tessalonicesi 5,1-24

*Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti voi ben sapete che come un ladro di notte, così verrà il giorno del Signore. ..Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno possa sorprendervi come un ladro: voi tutti infatti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte, né delle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma restiamo svegli e siamo sobri.. Noi invece, che siamo del giorno, dobbiamo essere sobri, rivestiti con la corazza della fede e della carità e avendo come elmo la speranza della salvezza.. Perciò confortatevi a vicenda edificandovi gli uni gli altri, come già fate.. Guardatevi dal rendere male per male ad alcuno; ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. State sempre lieti, **pregate incessantemente**, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di VOI. Parola di Dio*

Immersi nel quotidiano sentiamo bene l'urgenza di questa ammonizione di San Paolo che facciamo nostra per vivere in piena consapevolezza il nostro tempo e per leggerne i segni alla luce dello Spirito che ci è dato - senza misura - se lo domandiamo.

Siamo figli della luce e come tali siamo chiamati a muoverci nel GIORNO, a rifiutare le seduzioni, i pensieri, le opere proprie del mondo che vive immerso in una perenne notte. A noi è chiesto di essere sobri, cioè lucidi e distaccati

dalle cose e dagli affetti – vissuti come insani attaccamenti o anche semplicemente come legami ai quali posponiamo il Signore – da noi stessi, dai nostri progetti, dalla nostra volontà umana.

Per noi, ogni giorno è il Giorno del Signore, ogni attimo è l'attimo della comunione intima e profonda con Lui che ci fa conoscere chi è Lui e chi siamo noi nel Suo sogno, chi possiamo diventare, chi già siamo se aderiamo in pienezza al Dono.

*..rivestiti con la corazza della fede e della carità e avendo come elmo la speranza della salvezza* viviamo il presente come possibilità grande di BENE per noi e per la famiglia umana della quale ci è chiesto di occuparci utilizzando tutti i mezzi che ci sono stati dati.

Nella consapevolezza di questo, si gioca il nostro eterno e quello dell'umanità intera che, affamata e stremata dal nemico, può ancora trovare nei figli del Divino Volere un'estrema ancora di salvezza.

Noè, su ordine di Dio, ha costruito un'arca per mettere in salvo la sua famiglia, a noi non è chiesto di meno, ciascuno di noi può diventare *un'arca d'amore* nella quale la famiglia umana può trovare riparo, cibo e vita.

Eccoci allora totalmente assorbiti, immersi nel compito che ci è stato affidato e che liberamente abbiamo accolto, ad annunciare la libertà e l'amore con la nostra vita; eccoci impegnati a far scorrere la luce e a irrigare i deserti con la ricchezza che possediamo; eccoci a riscoprire ciò che è nostro, a conoscerne il valore e a donarlo senza sosta.

Eccoci in continua costante preghiera perché il nostro fiat non venga mai meno e, se vacilla, subito corriamo alla Fonte per ottenere l'aiuto di cui abbiamo bisogno per rimanere fonte nella Fonte e dispensare l'acqua viva promessa da Gesù.

Facciamo una precisazione, lo sappiamo già, ma è importante ricordarcelo, **pregare incessantemente non significa “DIRE TANTE PREGHIERE”** o imporre ai fratelli una continua ripetizione di formule, ma vivere da risorti ogni pensiero, gesto, sogno, desiderio..

A volte pensiamo che siamo posto perché abbiamo completato il programma, ma domandiamoci di chi è quel programma; altre volte siamo in pensiero perché ci manca qualcosa, chiediamoci: - Ho ascoltato la mozione dello Spirito in me, l'ho assecondata? – se sì ho pregato, sono cioè stata in relazione con Lui e a Lui ho cantato il mio Magnificat.

Se un fratello ci avvicina deve trovare la nostra vita che è diventata preghiera e godere il frutto di questa fusione nella gioiosa testimonianza, se ancora non riusciamo a dare il frutto che questa intimità produce, non scoraggiamoci, ma rendiamoci conto che dobbiamo fare passi di crescita. Con questo non vogliamo sminuire il ruolo delle preghiere, anzi, sono necessarie, vitali, sono però il mezzo, non il fine.

Ancora un promemoria: badiamo bene a non separare dal Signore i Suoi figli con i nostri “pesi”, non possiamo imporre

agli altri ciò che facciamo noi, la misura non siamo noi, ma il Signore stesso che **con** e **in ognuno** si esprime in modo unico.

**E' l'amore in Dio che attrae, è questo che dobbiamo dare.**

Facciamo ascoltare loro il battito del cuore innamorato che pulsa in noi e diciamo che anche il loro conosce quel ritmo, perché è lo Spirito che arpeggia la Sua cetra in ciascuno in modo unico. Ecco, pregare così, nel Divino Volere, è il nostro dono al mondo.

DAL NOSTRO TESORO 22.05.2002

Figli miei diletti,

non è una schiavitù o un peso **essere guidati dallo Spirito Santo** nel labirinto del mondo, **è una grazia grande.** Da soli non trovereste mai la via e mai l'uscita verso casa. Dunque, mie creature, aprite gli occhi, lodate il Signore e non perdetevi di vista la luce donata, seguitemela e venite a me che vi vengo incontro.

**Camminate nel mio Volere** e richiamate tutte quelle creature che vedete imboccare cunicoli senza uscita, chiamatele e lo vi dico che **vi darò voce per essere uditi.**

Chiamatele con la parola, con la mente e col cuore, con la preghiera e con l'azione, **avete la mia forza.** Io sono con voi e vi benedico. Gesù

-1 maggio 2018 -

## *“Olio in piccoli vasi”*

### IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: LITANIE DEL PERDONO

#### ASCOLTIAMO LA PAROLA Matteo 25, 1-13

*Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro. Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, Signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.*  
Parola del Signore

Ci accostiamo a questo brano del Vangelo di Matteo chiedendo al Signore la freschezza del cuore per comprendere la novità che porta, per non lasciarci ingannare da “lo conosco bene, lo so a memoria” che di fatto dice – Non mi interessa, non è importante per me - Entriamo nel tempo di Gesù e partecipiamo a questa scena nuziale, cerchiamo di comprendere chi siamo, chi vogliamo essere, chi decidiamo poi di essere davvero.

Ascoltiamo cosa scrive Padre Ermes Ronchi a commento di questa parabola:

“Ecco lo sposo! Andategli incontro! In queste parole trovo l'immagine più bella dell'esistenza umana, rappresentata come un uscire e un andare incontro. Uscire da spazi chiusi e, in fondo alla notte, lo splendore di un abbraccio. Dio come un abbraccio. L'esistenza come un uscire incontro.

..Il secondo elemento importante della parabola è la luce: il Regno di Dio è simile a dieci ragazze armate solo di un po' di luce, di quasi niente, del coraggio sufficiente per il primo passo. Il regno di Dio è simile a dieci piccole luci, anche se intorno è notte.

..L'alternativa centrale è tra vivere accesi o vivere spenti.

..Il senso profondo – della parabola - è un richiamo alla responsabilità: un altro non può amare al posto mio, essere buono o onesto al posto mio, desiderare Dio per me. Se io non sono responsabile di me stesso, chi lo sarà per me?”

Esigente questa parabola di Gesù che, da un lato, richiama alla responsabilità personale di ciascuno nel rispondere alla voce dello Sposo e, dall'altro, si fa ancora

più impegnativa per noi in cammino per diventare figli del Divino Volere.

Vi è un richiamo per tutti al senso della notte, al tempo del buio, a quello dello scoraggiamento e della stanchezza, e a quello del tempo propizio concluso, tempo nel quale l'uomo si assopisce e dorme, dorme fino a quando "un grido" lo desta e quello che ha speso, accumulandolo come tesoro nella banca celeste, gli serve per poter entrare al banchetto.

E vi è poi un invito tutto nostro, quello che ci chiede, in virtù del Dono del Divino Volere di essere "le vergini sagge" che possono/devono portare l'olio della carità vicaria per tutta la famiglia umana e condurre "le stolte" alle nozze, presentarle allo Sposo e ottenere per loro il riconoscimento.

L'olio della carità nel Divino Volere non viene mai meno e basta per tutti, per tutti quelli che, anche all'ultimo momento, decideranno di riconoscere il Re. Ecco perché siamo chiamati a riparare, pregare, intercedere, a implorare misericordia per tutti e a riscuoterla, per tutta quell'umanità che, in Gesù, abbiamo assunto.

Tra la conclusione della parabola e il giudizio ultimo, personale o collettivo, esiste uno spazio/tempo tutto nostro; nel Divino Volere abbiamo, per grazia, i mezzi per "forzare" la Misericordia e allora diamoci da fare perché il bisogno è immenso.

Abbiamo riscritto la parabola cambiandone il significato?

Certo che no, l'abbiamo solo letta alla luce del Dono che ci è stato offerto e che ci consente di attivare quel supplemento di grazia che ci è stato dato, rimettendo poi a Lui il Giudizio finale e compiendo, per grazia, cose ancora più grandi di quelle fatte da Gesù, perché è Lui che le compie in noi (cfr. Giovanni 14,17).

DAL NOSTRO TESORO (11.11.07)

Miei Missionari, oggi vi affido una grande preghiera (le missioni di preghiera nel Fiat). Nella Divina Volontà, che è già un abbraccio totale, lo specifico assume forza divina di efficacia incalcolabile.

**Pregate da figli fedeli, puri e perseveranti, e non temete il mondo.**

Figli di Cristo Re dell'Universo e di Maria Regina, siate degni di Noi. Vi benediciamo.      Maria

- 8 maggio 2018 -

## “Il tuo Dio sarà il mio Dio”

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Preghiera del perdono

IL MOMENTO DELL'ASCOLTO Libro di Ruth 1,15-19

*Allora Noemi le disse: «Ecco, tua cognata è tornata al suo popolo e ai suoi dei; torna indietro anche tu, come tua cognata». Ma Rut rispose: «Non insistere con me perché ti abbandoni e torni indietro senza di te; perché dove andrai tu andrò anch'io; dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu, morirò anch'io e vi sarò sepolta. Il Signore mi punisca come vuole, se altra cosa che la morte mi separerà da te». Quando Noemi la vide così decisa ad accompagnarla, cessò di insistere. Così fecero il viaggio insieme fino a Betlemme. Quando giunsero a Betlemme, tutta la città s'interessò di loro. Le donne dicevano: «E' proprio Noemi!».*

Parola di Dio

Questo brano tratto dal Libro di Ruth ha davvero tanto da dirci, ci parla di una famiglia: di Noemi, di suo marito

Elimelech, dei loro figli; parla di carestia, di partenze, di esilio volontario, di lutto, di nuova vita.

E in tutta questa vicenda leggiamo anche la nostra vita, Noemi e il marito lasciano la Terra Promessa spinti dalla carestia, i figli sposano donne straniere e poi tutti gli uomini di famiglia muoiono e tre donne, tutte vedove, si trovano nella miseria ed ecco la decisione di tornare a casa, perché Dio ha visitato il suo popolo con il pane.

C'è un lasciare la terra della promessa che sa tanto di poca fiducia in Dio che provvede, c'è un'azione umana di cercare il proprio benessere in modo umano, di trovare le soluzioni in autonomia, senza lasciare a Dio il tempo di rendere manifesta la Sua provvidenza. Quante volte anche noi facciamo così, agitati da mille cose, in balia degli eventi, non aspettiamo che Dio si muova per camminare dietro a Lui e ci mettiamo in agitata azione, Gli passiamo davanti, e Lui ci lascia fare, ci concede il "diritto" di sbagliare e soffre perché ci vede annaspire quando ha in serbo per noi il Suo abbraccio.

Quante volte, magari in passato, prima abbiamo fatto come ritenevamo corretto e poi, dopo, quando eravamo ingarbugliati per bene, ci siamo ricordati di Lui e magari Gli abbiamo anche domandato conto di dove fosse stato, senza ricordare che Lui è sempre con noi, ma che noi spesso non siamo stati con Lui.

Quanto è importante, invece, sempre più cedere il passo a Dio, lasciarLo muovere per primo e porre attenzione a mettere il nostri passi nelle Sue orme, è importantissimo per noi e per tutti quei fratelli che vogliamo condurre a Lui e lo possiamo fare solo se non facciamo a modo nostro, ma sempre e solo a MODO SUO.

Ancora torniamo al brano letto, e rimaniamo stupiti da Ruth che lascia la sua terra, i suoi dei, e decide di seguire Noemi accogliendo come proprio ciò che di più intimo e importante c'è: la vita nuova in una terra nuova, un Dio unico, forte e terribile eppure così affidabile da convincere Noemi a fare ritorno a CASA.

Quanto devono aver parlato il cuore e le lacrime di Noemi per convincere Ruth a questo salto nell'ignoto, quanto amore ci deve essere stato nelle parole di questa suocera amareggiata per convincere la giovane donna a seguirla, senza nessuna garanzia, esponendosi alla mercé di un popolo nemico.

Ruth sceglie di stare con Noemi che è povera, sola, sconfitta, eppure tutto questo le appare gravido di un'arcana speranza, vede oltre le lacrime, sente il profumo della gioia, quando ancora non è presente in modo tangibile; lo legge nella ferma decisione di ritornare là dove si era allontanata.

**Chiediamo al Signore di rendere così convincenti anche le nostre lacrime, chiediamoGli di renderci fecondi sempre, nella gioia e nel dolore, nella consolazione e nella prova; a noi è dato di conoscere molto di più di quanto possedevano**

queste due donne, facciamo in modo che porti frutto. Che bello se qualcuno, che noi pensiamo lontano, dovesse dire conoscendoci bene: - Il tuo Dio sarà il mio Dio - che gioia per noi, sapere di essere stati strumenti di grandi cose, noi che siamo solo polvere eppure baciata dal Sole.

Un'ultima considerazione, Ruth, la straniera pagana entra nella genealogia di Gesù, da lei discende il Messia secondo la carne; teniamolo presente quando siamo tentati di scartare qualcuno, ricordiamoci che il giudizio appartiene a Dio, a Lui solo, e che Dio - che è Padre - giudica con Misericordia e nulla disdegna di quanto ha creato.

**DAL NOSTRO TESORO** (Dal Vol. XI – Pentecoste 2003)

*Figli miei dilette, chiudete gli occhi con i quali guardate il mondo e **aprite gli occhi della fede** per guardare il vostro Dio che vi accoglie con vostra Madre.. Ognuno di voi è speciale, per quel tratto, per quel gesto, per quel cuore unico che io solo conosco e ho amato prima che cominciasse a battere...**Ecco l'opera del mio amore che risponde e si offre per essere ritoccata, diventare perfezione, generazione divina.** Ecco vi tocco e faccio di voi le scintille incandescenti della mia brace perché divampino fiamme d'amore nel mondo, il male incenerito abbandoni le creature, la terra emerga dal fango, palpiti la vita senza fine. Spalancate gli occhi della fede e della carità, non teneteli socchiusi, li tocco e li ingrandisco a misura del Dono che vi ho dato, perché possiate vederlo, amarlo e abbracciarlo e tripudi l'anima vostra nel vostro Dio.*

**Benedico ogni fronte e ogni cuore, Maria vuole accarezzarvi, anche io sono vostro.** Gesù

-15 maggio 2018 -

## *“Maria, Madre nostra”*

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litane del perdono

PREGHIAMO IL SANTO ROSARIO

PRIMO MISTERO:

La Maternità di Maria, iniziata al momento del Suo concepimento, si rivela piano piano nelle pieghe di una vita tutta santa, perché tutta fecondata dalla Divina Volontà.

SECONDO MISTERO

La Maternità di Maria prosegue negli anni di permanenza al Tempio, mentre la Divina Volontà ne orienta ogni moto del cuore dilatandolo e spalancandolo verso il Cielo.

TERZO MISTERO

La Maternità di Maria si manifesta all'annuncio dell'Angelo e subito comincia a donare il Frutto Santo del Suo grembo benedetto.

## QUARTO MISTERO

La Maternità di Maria fiorisce e scopre nuovi abissi di dolore e di amore, mentre si avvicina il Giorno del Signore; nel sacrificio supremo, sotto la Croce, giunge alla pienezza.

## QUINTO MISTERO

La Maternità di Maria continua a generare vita in tutti i figli del Suo Figlio e la custodisce perché, nel Divino Volere, giunga al compimento.

oooooooooooo

Maria, Madre di Gesù,

*vieni in nostro soccorso*

Maria, Madre della Chiesa,

Maria, Madre nostra,

Maria, Madre mia,

*nel Divino Volere, rendimi a Te somigliante*

*Fiat, alleluia*

Guardiamo stasera a Maria, Madre di Gesù e per questo Madre nostra e Madre della Chiesa.

Le siamo rimasti accanto sulla via del dolore e in quella della gloria, abbiamo visto le Sue lacrime lavare l'Umanità Santa del Cristo, deturpata dal nostro peccato, e partecipato alla Sua gioia nel mattino di Pasqua.

Ora continuiamo a rimanere al Suo fianco mentre si prodiga nell'ufficio di Madre per ogni figlio del Suo Figlio. Ci rivolgiamo a Lei per noi e per tutti, a Lei affidiamo la nostra causa e la causa di ogni uomo, la causa della Chiesa e quella dell'intera famiglia umana.

Nelle Sue mani benedette deponiamo il nostro cammino, la strada percorsa e quella che ancora manca verso la meta.

Da Lei vogliamo imparare il segreto delle piccole cose di tutti i momenti che, nel Fiat, diventano le grandi cose eterne di Dio.

Ci concentriamo, poi, sul Suo insegnamento: la preservazione del cuore da ogni contaminazione di mondo, la custodia della Parola, la testimonianza della Sua vita spesa tutta per il Figlio e per il Regno, accogliamo le poche parole da Lei pronunciate e, insieme al silenzio di Giuseppe, ne facciamo il programma quotidiano per non smarrire la Via, la Verità, la Vita: Gesù.

### **DAL NOSTRO TESORO** (13.3.17)

*Figli del Divin Volere,  
oggi vi insegno il segreto per non distrarvi durante la preghiera: inseguite con la mente e col cuore la parola che pronunciate con le labbra, quindi entrate nella preghiera e vivetela in ogni suo momento, vivetela*

*sensibilmente, per esempio aprendo lo sguardo sul mondo intero e vedendo i fratelli nel bisogno, oppure abbracciando la Croce di Mio Figlio, lasciandovi inondare dal prezioso lavacro del Sangue Divino.*

*Ancora, camminate nel deserto affondando nella sabbia, o fermatevi estasiati alla vista sfolgorante del Signore risorto, poi alzate gli occhi beatificati dalla Sua Presenza alla destra del Padre.*

*Ora seguite il volo dello Spirito e trattenete il respiro mentre viene a posarsi proprio su di voi...*

*Vivete questi e mille altri momenti, legati alla preghiera specifica che state innalzando al Cielo, viveteli nella Divina Volontà e sarete stupiti di quanto sarà semplice non distrarsi e di quanto più bella, leggera e piena di luce e di efficacia sarà la vostra preghiera, sempre accompagnata dalla Madre vostra e circondata dagli Angeli santi.*

*Nel Nome della Santissima Trinità, che nel Suo amore mi ha inviata a voi, vi benedico. Maria.*

-22 maggio 2018 -

“..dammi la sapienza”

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: LITANIE DEL PERDONO

ASCOLTIAMO LA PAROLA Sapienza 9, 1-15

*Dio dei padri e Signore di misericordia,  
che tutto hai creato con la tua parola,  
che con la tua sapienza hai formato l'uomo,  
perché domini sulle creature fatte da te,  
e governi il mondo con santità e giustizia  
e pronunzi giudizi con animo retto,  
**dammi la sapienza, che siede in trono accanto a te**  
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli,  
perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella,  
uomo debole e di vita breve,  
incapace di comprendere la giustizia e le leggi.  
Se anche uno fosse il più perfetto tra gli uomini,  
mancandogli la tua sapienza, sarebbe stimato un nulla.  
...Con te è la sapienza che conosce le tue opere,  
che era presente quando creavi il mondo;  
**essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi  
e ciò che è conforme ai tuoi decreti.**  
**Inviata dai cieli santi,**  
mandala dal tuo trono glorioso,  
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica  
e io sappia ciò che ti è gradito.  
Essa infatti tutto conosce e tutto comprende,  
e mi guiderà prudentemente nelle mie azioni*

*e mi proteggerà con la sua gloria.*

*Così le mie opere ti saranno gradite;  
io giudicherò con equità il tuo popolo  
e sarò degno del trono di mio padre.*

*Quale uomo può conoscere il volere di Dio?*

*Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?* Parola di Dio

Eccoci nuovamente a implorare il dono della Sapienza che, come ricordiamo tutti, è uno dei sette Doni dello Spirito Santo.

La Sapienza è un attributo di Dio e solo a Lui dobbiamo domandarla insistentemente; non è qualcosa di accessorio, è una caratteristica sostanziale della quale non possiamo fare a meno per vivere da uomini, da figli di Dio, da figli del Divino Volere.

Ben lo aveva compreso Salomone che accingendosi a governare il popolo di Israele l'aveva domandata come priorità assoluta e per questo ogni altra cosa (ricchezza, potenza, lunga vita..) gli era stata concessa in abbondanza.

La Sapienza - è la capacità di penetrare nel senso profondo dell'essere, della vita e della storia, andando oltre la superficie delle cose e degli eventi per scoprirne il significato ultimo, voluto dal Signore" (san Giovanni Paolo II).

È scrutare la vita di tutti i giorni con gli occhi di Dio, sentire con gli orecchi di Dio, amare con il Suo cuore: "Chi ama capisce che l'amore è esperienza di verità, che esso stesso apre i nostri occhi per vedere tutta la realtà in modo

nuovo, in unione con la persona amata. Si tratta di un modo relazionale di guardare il mondo, che diventa conoscenza condivisa, visione nella visione dell'altro e visione comune su tutte le cose" (Lumen Fidei n.28 – papa Francesco).

Chiedere la sapienza equivale a chiedere il sapore e il sapere di Dio - *Gustate e vedete quant'è buono il Signore!* (Sal 33,9) - per attraversare il mondo con passo sicuro, cuore libero e vita custodita dall'Altissimo; domandiamola allora ogni giorno, ogni momento, domandiamola sempre e prima di ogni cosa.

Solo la Sapienza conosce le vie di Dio e, mentre ce le indica con limpida chiarezza, ci fa anche da scudo di protezione contro le seduzioni del mondo e le malie del nemico.

Con la mente rischiarata dalla sapienza avremo ragione della tenebra, sapremo riconoscerla e rifiutarla prima che giunga a noi per nuocere e minare la nostra vita di grazia; abbiamo bisogno della Sapienza per camminare nella valle di lacrime del mondo *trasformando i deserti in oasi* e diventando segni di speranza certa per la famiglia umana. Preghiamo perché ogni atto possa discendere da Dio, essere emanazione della Sua sapienza, preghiamo perché la Sapienza stessa venga a operare in noi, sempre.

La Sapienza non è un abito da cercare e da tentare di indossare nelle grandi occasioni, non vi entreremmo! Carichi di pensieri umani e colmi di orpelli non potremmo mai indossarne il velo di luce che porta.

La Sapienza deve crescere in noi e noi in Lei; Gesù-Uomo cresceva in età, sapienza e grazia, davanti a Dio e agli uomini e noi dobbiamo fare lo stesso.

### DAL NOSTRO TESORO

La cosiddetta saggezza di questo mondo si basa su cose visibili, toccabili, scientificamente dimostrabili, strettamente legate alla materia.

La parola di vita, il “messaggio che predichiamo” – cioè il Vangelo – trascende la materia, viene dallo Spirito e può essere accolto, e compreso, solo con il cuore e la mente aperti allo Spirito.

Per colui che ragiona in termini puramente materiali, spirituale può significare inesistente. Per colui che, invece, accoglie lo Spirito e vive nella Sua luce e nella fede, nulla è più concreto e reale di ciò che non si vede, se non dai suoi effetti: l'amore, la pace, la speranza, il discernimento.

Per chi crede, anche tutte le cose visibili rimandano a Colui che le ha create per noi, la saggezza del mondo impallidisce e scompare di fronte alla Sapienza di Dio.

Nella Divina Volontà, l'esistenza invisibile diventa fortemente manifesta attraverso gli effetti sulla vita, sul carattere e sul comportamento delle creature che la respirano e la diffondono nella Chiesa e sull'Umanità.

-29 maggio 2018 -

## *“Il discernimento nel Divino Volere”*

### IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: CONFITEOR

ASCOLTIAMO LA PAROLA 1 Tessalonicesi 5,19-22

*Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.* Parola di Dio

Vogliamo tornare questa sera sul tema del discernimento - strettamente collegato con la sapienza - un tema mai esaurito perché ogni giorno è giorno nuovo, ricco di fascino e foriero di scoperte divine e di nuove possibilità di crescita del Dono nella Carità.

Attingiamo al nostro tesoro, al ritiro fatto a Folgaria nel 2011 e ci lasciamo guidare nella meditazione da quanto scritto in quell'occasione; molti di noi erano presenti e allora sarà interessante risentire e rivivere questo momento di grazia per scoprire i passi compiuti e rendere lode alla misericordia che mai smette di chiamarci e sempre si china su di noi con amore paterno.

## DAL NOSTRO TESORO dal ritiro a Folgaria 8-11 aprile 2011

Discernere significa individuare, scegliere, separare.

La creatura viva ha il discernimento naturale per riconoscere ogni altra creatura viva, non ha bisogno di studi né di ragionamenti, la riconosce immediatamente, come l'occhio la luce, le è connaturale riconoscere la vita perché possiede la vita.

Come dono dello Spirito Santo, il discernimento ci guida ad individuare la verità e scegliere il bene, a separare da noi stessi nella mente, nel cuore e nella vita, tutto ciò che Verità e Bene non è, cioè il male.

Per un credente che cammina con purezza di cuore e perseveranza alla sequela di Cristo, sostenuto dalla preghiera e dai Sacramenti, nell'ubbidienza e la fedeltà alla Chiesa – magistero del Papa e dei Vescovi fedeli al Papa - il dono diventa connaturale per la presenza appunto dello Spirito Santo che si trasfonde alla creatura che, accogliendolo, Lo possiede.

Ed è impossibile propinare la tenebra ai figli della Luce perché “la menzogna si traveste di luce come un sole freddo, ma non sa travestirsi d'amore e non riscalda il cuore degli uomini” (13.03.03)

“I figli delle tenebre, quando parlano dei figli della luce, mentono sempre, ..come può parlare della luce, di ciò che la luce illumina, dei suoi colori e del calore che diffonde, chi si trova nel buio?”(Gesù: 15.12.98)

Dunque, il discernimento cristiano, ben lontano dall'incauto giudizio umano, è lo sguardo di Dio concesso ai suoi fedeli, su tutte le cose.

Diventa connaturale riconoscere il Bene a chi possiede lo Spirito di Dio.

“Ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio.....chi non è da Dio non ci ascolta..”(Gv 4,2)

Tutto questo, messo in pratica, è molto per un cammino cristiano, ci configura figli di Dio e conduce alla Salvezza.

Ma il Signore, nel nostro specifico, ci chiama Figli del Divin Volere, e il discernimento, indispensabile per essere accolti nel cuore della Trinità e innalzati, già ora, su questa terra, allo stato primiero creato da Dio, deve poter riconoscere quanto al Dono è proprio.

### *IL MESSAGGIO DI GESÙ*

*Figli del Divin Volere,*

*voi siete chiamati a costruire il Regno della Divina Volontà sulla terra, dunque è indispensabile per voi discernere con precisione tutto quanto a questo Regno appartenga oppure no.*

*Il vostro è un incarico di grande attenzione e di grande impegno. Attenzione, per riconoscere con i sensi dell'anima e del corpo qualsiasi intruso, anche buono, ma umano, nei pensieri, nelle parole e nelle azioni vostre e altrui, che si spacci per Divina Volontà, senza appartenerele.*

*Impegno perché, dopo aver valutato con la potenza del Dono Supremo - ottenuto spendendo la vostra vita sulla Croce di Luce-, potete e dovete trasformare.*

*In questo, e non in altro modo, sarete ancora sale, ancora lievito, ma di santità divina.*

*La volontà umana, non potendo competere, s'inabisserà, ripudiata dalla creatura che, ritrovata la Vita, loderà il Padre suo nel Suo Regno.*

*Animo, figli prediletti, chi vive di Volontà Divina comprende, benedice e chiama.*

*Vi avvolgo nell'Amore. Gesù*

Gesù: Chi possiede la mia Divina Volontà tiene la vista di conoscere ciò che appartiene alla mia stessa Volontà... Chi non possiede il mio Volere Divino è cieco e sordo e senza odorato per conoscere ciò che ad Esso appartiene...(L.P. vol 23 6.10.27)

## PROMEMORIA

*Un figlio incamminato nel Divin Volere, che però non si nutre con costanza della Volontà di Dio, si domanderà spesso che cosa vuole il Signore.*

*Gesù: "Uno che sente sempre parlare della Divina Volontà e non se ne ciba è come uno che legge continuamente libri di ricette e non cucina mai niente. Rimane solo, annoiato e digiuno". (5.12.10)*

-5 giugno 2018 -

*“Date a Cesare...”*

## IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: CONFITEOR

ASCOLTIAMO LA PAROLA Matteo 22,15-22

*Allora i farisei, ritiratisi, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno. Dicci dunque il tuo parere: È lecito o no pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché mi tentate? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Di chi è questa immagine e l'iscrizione?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «**Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio**». A queste parole rimasero sorpresi e, lasciatolo, se ne andarono. Parola del Signore*

Nei nostri ultimi incontri abbiamo meditato sulla sapienza e sul discernimento. Evidentemente, i farisei, ottenebrati dalla superbia, difettavano di entrambi e nonostante la Parola illuminante di Gesù, rimasero al buio.

Noi, per grazia ricevuta e accolta, invece, stiamo imparando a vivere nella e della Parola e conosciamo bene cosa significa questo insegnamento di Gesù.

Sappiamo che - rendere a Cesare - costituisce anche un richiamo a vivere nella giustizia le relazioni con l'autorità civile costituita e come questo significhi impegnarsi per stabilire rapporti corretti anche in termini di pagamento di tasse, transazioni commerciali..

**-Rendete a Dio, ciò che è di Dio - ci richiama alla verità più profonda del nostro essere creature, nate dall'amore del Creatore e riplasmate dal Cuore del Padre; nel nostro specifico cammino abbiamo imparato che **l'unica cosa che davvero possiamo rendere a Dio è la nostra volontà, tutto il resto è già Suo e può riprenderselo in qualsiasi momento, vita compresa.****

Non ci appartengono il tempo, le ricchezze, le capacità, tutto è dono e tutto appartiene a Lui, solo la volontà è nostra e per quel mistero di somiglianza con Lui non ci sarà mai tolta. Ecco allora il grande passo, quello che compiono i figli del Divino Volere: vivere con la volontà umana inchiodata alla croce di Luce, volontà che, nella libertà, resta in vita - come olocausto - per scegliere continuamente la Divina Volontà.

In questo ambito che conosciamo bene, vogliamo provare a comprendere cosa, nello specifico, siamo chiamati a consegnare a Dio.

Eccoci allora impegnati a riconoscere i doni ricevuti, a trafficarli senza trattenerli, tenendo le mani aperte per ricevere e per offrire.

Consegniamo a Lui la vita, la salute, le ricchezze, il tempo, gli affetti, le gioie, le prove, il dolore.

Consegniamo a Lui tutto di noi, perché sia Lui a custodire, a portare a compimento, a far fiorire, a donare vita, attraverso di noi.

Consegniamo a Lui, perché Lui solo è in grado di fare tutto questo in noi e per noi; restituiamo a Lui come prova d'amore, per dirGli, nella verità, che amiamo tutto ciò che è Suo, **MA CHE ANZITUTTO AMIAMO LUI, CERCHIAMO LUI, DESIDERIAMO LUI.**

Nel rapporto d'amore quanto è essenziale questo moto del cuore, guai se dovessimo amare i doni di Dio più di Dio, guai se dovessimo attaccare a questi la mente e il cuore, diventerebbero idoli e offenderemmo Dio, attraverso i Suoi stessi doni.

Ci sembra terribile questo e lo è, ma è ciò che facciamo in ogni peccato, giacché usiamo ciò che da Lui abbiamo ricevuto per offenderLo, rinnegarLo..

Vediamo ora di aiutarci a comprendere cosa significa "consegnare" a Dio: significa fidarci di Lui in primis, credere, nel concreto, nella Sua Bontà, viverLo come Padre e custodire nel cuore l'abbandono confidente che nasce dall'amore vero. Ecco allora che, al Padre mio, consegno tutta me stessa, gli affetti – do a Lui le creature che amo – che sono già Sue e che non potrei mai trattenerne, neanche se lo volessi disperatamente, ma il darglieLe fa bene a me e

fa bene a loro, perché dice di CHI siamo e ci ricorda che NULLA MANCA A COLORO CHE SI AFFIDANO A DIO.

Ecco allora che al Padre mio consegno le gioie, le fatiche, le speranze, le tribolazioni, le paure, le mancanze di libertà, a Lui consegno il mio peccato, perché Lui solo mi può salvare, mi può dare la vita per sempre. A Lui consegno anche il mio dolore e chiedo di poter vivere solo dolori divini, degni di benedizione, e poi Gli chiedo di purificare tutto ciò che è corrotto, di trasformare tutto ciò che da umano deve diventare divino, di fare della mia vita, con la Sua potenza, nel Divino Volere, una vita divina.

Ci ricordiamo poi che tutto ciò che tratteniamo è continuamente a rischio di scippo e ha il potere di indebolire le nostre difese: se trattengo un dono, diventa sterile; se trattengo un dolore, una preoccupazione, mi ammalo; se mi approprio dei Suoi meriti perdo la somiglianza con Lui..

Se resto aperta nel dono di me stessa a Lui, divento un prodigio. Misera e fragile, rivelo il Suo Volto e consolo il Suo Cuore.

**DAL NOSTRO TESORO** 24.6.14

Figli del Divin Volere, che fa la differenza non sono i vostri dolori, acciacchi e fatiche, ma la vostra percezione della Mia Presenza in voi, più Mi percepite – mantenendo aperto e pulito il canale d’amore che ci unisce – e nel Divin Volere respirate nel Mio respiro, e più sbiadiscono i vostri problemi diluiti nel colore dell’Amore che vi avvolge. Depositare tutto, non rischiate di rimanere schiacciati sotto i pesi del mondo, e non dimenticatevi di cantare inni e lodi al vostro Dio. Vi benedico. Gesù

-12 giugno 2018 -

*“Chi è senza peccato  
scagli la prima pietra ”*

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie del Perdono

ASCOLTIAMO LA PAROLA Giovanni 8,1-11

*Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E*

*Gesù le disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». Parola del Signore*

C'è un versetto che ogni volta che leggiamo questo brano rimane velato nel mistero: - *Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra.*

Le interpretazioni date sono molteplici: san Girolamo, nei suoi scritti, diceva che probabilmente Gesù scriveva i peccati di quelli che accusavano la donna; altri esegeti moderni affermano che forse stava scrivendo versetti biblici; personalmente mi affascina l'interpretazione secondo cui, Gesù, scrive la "Legge di Dio" nella terra, nella nostra carne.

La Legge di Mosè era stata scritta dal "dito di Dio sulla Pietra" (cfr. Deuteronomio 9,10) e Gesù - con il dito - scrive il comando d'amore del Padre in noi, e proprio perché Lui stesso è Uomo ed è Dio, ci dà forza per vivere quanto ci rivela con la Sua Missione.

Quanta sapienza nella Parola di Gesù che segue, Egli afferma che la donna può essere punita, ma non dai peccatori; che la Legge è da adempiere, ma non da coloro che la violano continuamente e che hanno tra le mani cumuli di trasgressioni contro di Essa.

Solo Dio può condannare e punire con giustizia, perché è senza colpa ed è fedele, sempre, ma non lo fa, perché Dio è Amore, come ci ricorda san Giovanni.

Dio non condanna nessuno, siamo noi che ci autocondanniamo se Lo respingiamo, se scegliamo con deliberato consenso di voltarGli le spalle; se rifiutiamo la Sua Misericordia incontreremo la Sua Giustizia.

Il problema del male e del peccato ci accompagna da quando, in Eden, Adamo commise il primo atto di orgoglio nei confronti di Dio; il male vive accanto a noi, il peccato è accovacciato alla nostra porta ( cfr. Genesi 4), e il male che dobbiamo temere è quello che si muove dentro di noi, che si rivela soprattutto in ciò che diciamo ( cfr. Matteo 12,34) e inquina le nostre azioni tanto da renderle scandalose agli occhi di Dio.

Il male che, nei nostri tempi, sembra crescere in modo esponenziale trae la sua potenza dal mio peccato; ogni volta che pecco, il male progredisce e cresce il suo regno in me e nel mondo.

Smettiamo allora di puntare il dito contro il mondo, gli altri, i governi e i governanti..

Io sono corresponsabile di tutto lo scempio che popola i nostri giorni, delle leggi inique che uccidono i deboli, affamano i popoli, sconvolgono l'ordine creato.

Io, sì, io ho contribuito e ancora contribuisco a tutto questo ogni volta che mi allontano dal Signore; il peccato non è una questione tra me e Lui, è qualcosa che tutti coinvolge e per questo stasera vi chiedo perdono, perché con la mia vita vi ho fatto soffrire.

E poi sollevo il cuore verso la Misericordia che mi dice: -  
*..va' e d'ora in poi non peccare più!*

Libera e piena di gioia, io vengo a Te, Signore, faccio ritorno a Te, rientro nel grembo delle Madre nostra e mi faccio ricreare. Nel Divino Volere il mio volto è il volto di ogni uomo, di ogni tempo, le mie lacrime sono le lacrime di tutti, in tutti e per tutti Ti lodo, Ti adoro, Ti ringrazio, Ti benedico, Ti abbraccio; per ciascuno imploro e accolgo Misericordia. E ancora, faccio scorrere i miei pensieri nei Tuoi, i miei gesti nei Tuoi, coltivo il Tuo, il nostro Sogno, e tutto credo, tutto spero, tutto sopporto, tutto riparo, tutto perdono, perché tutto mi è stato perdonato.

Eccomi faccio ritorno a Te, come un bimbo che ha fame di baci e di carezze e tutto aspetta da Te, mentre il giorno corre e il tempo già sconfinava nell'eterno. Ecco, nel Divino Volere, uno solo di questi moti copre e ripara miriadi di atti di peccato e stende il Cielo nel cuore degli uomini.

**DAL NOSTRO TESORO** Capodanno 2017

Figli del Divin Volere,

chi non ha paura del silenzio, può anche parlare e pronunciare parole che, come travi portanti, costruiscono nel cuore dei fratelli solide strutture, sulle quali poter appoggiare, ogni giorno, le cose autentiche che rinnovano totalmente la vita. La Parola che vive in voi, accolta dal vostro "Fiat", compie questa rinnovazione totale per i Suoi figli e, attraverso di voi, per l'Umanità. Vi benedico, benedite sempre.  
Gesù

-19 giugno 2018 –

*“Grazie Mammina bella!”*

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

**- Fate quello che vi dirà -** (Giovanni 2, 5)

Ci raccogliamo in preghiera colmi di gratitudine per la nostra Mamma. Con la mente e soprattutto con il cuore, desideriamo correre ai Suoi piedi per ascoltare il palpito del Suo Cuore Immacolato e scoprire da Lei la bellezza di vivere nella Divina Volontà.

Ci affidiamo alle Sue materne cure e mettiamo nelle Sue Mani la nostra vita perché ottenga tutte le grazie necessarie per seguire Gesù, nei Suoi passi, a modo Suo, fino in fondo, fino alla gioia piena.

## **Santo Rosario**

### **I MISTERO**

Con Maria, nel Divino Volere, visitiamo tutte le Opere della Creazione: l'aria, l'acqua, la terra, il fuoco, per lodare, ringraziare, benedire a nome di tutti il Padre e restituirGli la Gloria che Gli abbiamo negato.

### **II MISTERO**

Con Maria, visitiamo tutte le Opere della Redenzione e offriamo al Padre l'Incarnazione di Gesù, la Sua Vita nascosta a Nazareth, la Sua Passione, Morte e Resurrezione, per implorare il REGNO DELLA DIVINA VOLONTÀ'.

### **III MISTERO**

Con Maria, visitiamo le Opere di Santificazione e offriamole alla Trinità Santa per affrettare il compimento del Padre Nostro – Sia fatta la Tua Volontà come in Cielo, così in terra.

## IV MISTERO

Con Maria, visitiamo tutte le generazioni presenti, passate e future per sigillare nel Fiat la memoria, l'intelletto e la volontà di ciascuno e stendere il manto della Misericordia sull'umana famiglia.

## V MISTERO

Con Maria Madre e Regina della Divina Volontà, visitiamo le regioni celesti per raccogliere ogni santità, farla nostra, immergerla nel mare del Divino Volere e moltiplicarne all'infinito i meriti che "spendiamo" per sciogliere le catene degli oppressi, consolare i miseri e far scendere sulla terra il Regno del Fiat.

oooooooooooo

### PREGHIAMO INSIEME:

**..Mamma bella, accogli e presentaci a Gesù**

Eccoci, siamo deturpati dal peccato..  
feriti dal disamore..  
deboli nella speranza..  
vacilliamo nella fede..  
faticiamo nella carità..  
siamo affamati di Cielo..  
aneliamo alla pienezza della grazia..

**Tutto speriamo da Te e nel Divino Volere desideriamo consolare il Tuo cuore e quello di Gesù; ascolta la nostra preghiera e intercedi perché possiamo essere, figli nel Figlio, e partecipi della gioia celeste preparata per gli eletti. Fiat, così sia.**

DAL NOSTRO TESORO 13 maggio 2018

*Miei Missionari,*

*Questo appuntamento che vi raccoglie ogni anno qui attorno a Me, Mi è particolarmente caro.*

*E' un momento speciale e tutti voi lo sentite giustamente così perché il Mio Cuore si comunica al vostro cuore per farvi sentire la Mia gioia e gratitudine.*

*Scendo in mezzo a voi inviata dal Padre, vi incoraggio a perseverare in questo Santo cammino che abbiamo scelto, vi conforti la Nostra presenza che mai si allontana da voi, la nostra vita nella Divina Volontà apre squarci di sereno nel cielo cupo e turbolento del mondo.*

*Quel sereno diventerà totale, figli miei, non dubitate mai di aver fatto la scelta giusta. Anche quando vi parrà solo tempesta, fate cantare il cuore, il vostro Sole è lì.*

*Maternamente, vi abbraccio e vi benedico tutti.*

*Mamma*

-4 settembre 2018 -

*“Anelli di congiunzione  
nel Divino Volere”*

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: CONFITEOR

ASCOLTIAMO LA PAROLA Giovanni 1,14

*E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.* Parola del Signore

Stasera desideriamo riprendere insieme quanto affrontato dai fratelli del sud nel mese di aprile; invochiamo lo Spirito Santo e la presenza della Mamma perché ci assistano e ci illuminino per comprendere la Parola del Signore per noi.

## DAL NOSTRO TESORO (17.4.18 )

Figli del Divin Volere,

il primo anello di congiunzione per allacciare il Cielo alla terra fu la mia Umanità Santa. L'umanità perduta non avrebbe mai potuto riparare lo strappo orribile del peccato.

Ora, in questi tempi di battaglia decisiva per la sorte di tanti, scendo nei figli del Mio Volere per moltiplicare gli anelli, e il Cielo, allacciato con dolce violenza, torni ad abbracciare la terra e sia pace per tutti e per sempre.

Sono lo che lo faccio, ma lo posso fare solo attraverso l'umanità che Mi accoglie, così come ho dovuto incarnarmi per essere il primo, gli anelli devono essere umani-divini per poter ricongiungere la terra al Cielo.

Figli benedetti, anelli fedeli e forti, spettacolo che rallegra il Cielo e colma di speranza la terra.

Dalla Destra del Padre, vi benedico.                      Gesù

## Riflessione

Oggi, siamo anelli, non inutili orpelli da sfoggiare alle dita, ma solidi anelli di catena, fedeli e forti, capaci di allacciare e trattenere il Cielo.

Gesù ha già riaperto il Cielo, ma le creature, per poterlo raggiungere, devono fare la loro parte, e trovare nei figli del Divin Volere fratelli che fanno tanta parte vicaria, è un aiuto grande che il Signore, nel Suo amore infinito, sta offrendo all'Umanità a rischio di perdizione.

Il Dono che abbiamo ricevuto, vissuto con fedeltà e forza, ci rende dono al mondo nella battaglia decisiva, per la presenza in noi del Dono del Padre, Gesù, il Salvatore, il Vivente, il Vincitore

## Preghiera

Signore,  
possiamo fare "dolce violenza" al Cielo, dopo che abbiamo fatto violenza al nostro "io", alla nostra volontà, e accolto la Divina Volontà come respiro della vita, la Tua presenza splendida e stabile in noi, fusi nell'Amore e indivisibili.

Allora, gli anelli fedeli e forti non metteranno a rischio l'abbraccio del Cielo, forzato, nella gara d'amore, a ristabilire l'ordine primiero e a decretare il Giorno del Signore.

Ti contempliamo, Signore, alla Destra del Padre.  
Nel Divino Volere, Ti benediciamo e accogliamo per ogni creatura  
la Tua benedizione.  
Così sia. Fiat!

oooooooooooo

#### PER AIUTARCI NELLA MEDITAZIONE

- Siamo progressivamente sempre più consapevoli del ruolo che con il Dono ci è stato offerto?
- Crediamo veramente nella potenza del Dono? Siamo convinti che il Dono del Divino Volere non “dipende” da noi, non è limitato dalla nostra pochezza, ma scaturisce da Dio e in noi si manifesta, però, in modo proporzionale alla fede, alla speranza e alla carità che ci abitano?
- Siamo pronti nel dare testimonianza credibile del Dono mostrando, con semplicità evangelica, il Regno di Dio nella nostra vita e offrendo ai fratelli il frutto di ciò che stiamo diventando?
- Ci sentiamo “anelli di congiunzione”?
- Possiamo dire di esserlo, per grazia?

Condivisione

-11 settembre 2018 -

## “Dio visita il Suo popolo”

### IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: LITANIE DE PERDONO

#### ASCOLTIAMO LA PAROLA Luca 7, 11-17

*In seguito si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!». E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «**Giovinetto, dico a te, alzati!**». Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi e **Dio ha visitato il suo popolo**». La fama di questi fatti si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione. Parola del Signore*

#### ASCOLTIAMO ANCORA LA PAROLA

*" Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un salvatore potente nella casa di Davide, suo servo,... per illuminare (=*

*dare la vita) quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte"* (Lc 1, 68-69.79)

Ci lasciamo guidare dal cuore e partecipiamo al mistero di morte e di vita narrato in questo brano evangelico.

Due cortei si contrappongono: uno esce dalla città ed è un corteo di morte, l'altro vi entra ed è il corteo della Vita. L'incontro avviene vicino alla porta della città, Dio si fa vicino, ci viene incontro, viene a cercarci.

L'iniziativa, ricordiamocelo, è sempre Sua, anche quando appare nostra, perché - in realtà - siamo mossi dal Suo Spirito che non si rassegna a perderci e viene a tirarci fuori dai nostri letti di morte, ci tocca e ci restituisce vita.

Entriamo in punta di piedi nel brano e ci mettiamo accanto a Gesù, fissiamo gli occhi nei Suoi e partecipiamo alla compassione del Suo Cuore; chiediamo di provare il Suo sentire nella profondità dell'anima e ascoltiamo le Sue parole che, ORA, pronuncia ancora per ciascuno di noi. Gesù interviene spontaneamente, nessuno chiede, nessuno implora, eppure Lui opera; solo Dio ascolta i gemiti profondi del cuore umano, quelli muti, quelli che non hanno più voce per essere espressi, proprio quelli che, secondo noi nessuno ode, giungono agli orecchi della Misericordia.

Gesù ha compassione di questa donna, di questa madre, desidera asciugare le sue lacrime e restituirle il figlio, il respiro della sua vita. Possiamo vedere in questa donna, secondo l'insegnamento dei Padri della Chiesa, l'immagine stessa della Chiesa che piange il peccato/morte dei suoi figli e ottiene per loro la visita del Salvatore; a me sembra di sentire

anche l'eco della compassione di Gesù per la Sua Mamma, per Maria, alla quale il Figlio sarà restituito solo dopo l'attesa nella fede.

### **Il nostro è un Dio che VISITA.**

*«Dio degli eserciti, volgiti, guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna»* (Sal 80,15)

*«Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo, visitaci con la tua salvezza»* (Sal 106,4).

E' il Dio vicino, il Dio prossimo, è L'Emmanuele, il Dio con noi, **in** noi!

L'Antico e il Nuovo Testamento e poi tutta la storia della Chiesa sono una visita continua di Dio, un unico abbraccio del Padre per i figli nel Figlio.

A noi è chiesto di riconoscere questo Suo continuo venire e poi ci è comandato di andare, di continuare la Sua Opera, di lasciarGliela compiere in noi. Oggi, ora, il Signore continua a visitare la famiglia umana con la sovrabbondanza del Suo Amore, lo fa pensandoci e mantenendoci nella Vita, lo fa attraverso i Sacramenti con cui Si comunica a noi in modo efficace e reale e poi ci invia, ci manda, sceglie di avere "bisogno" di noi per visitare ogni uomo.

Nella Divina Volontà ci è chiesto di visitare ogni generazione per offrirle il frutto della comunione che la vita nel Fiat ci concede, a noi è chiesto di narrare a tutte le generazioni che le misericordie di Dio non sono finite, che Dio, ancora e sempre, visita il Suo popolo e lo fa con rinnovata potenza d'amore. Lui che è morto per ciascuno di noi, ci spinge ad

annunciare la vita nuova con la nostra stessa vita, nella verità e nella carità. Non ci chiede parole, ma carne e sangue, vita credibile di creature risorte, di figli innamorati dell'Amore. Lui ci domanda di visitare le creature come Maria ha visitato Elisabetta, di portare Lui perché attraverso la Sua Presenza reale in noi, possano essere santificati tutti i figli dell'uomo e diventare così eredi, secondo la Promessa, del Regno dei Cieli che è già qui e che viene.

#### DAL NOSTRO TESORO *(Santa Pasqua 2013)*

Figli del Divin Volere, la Mia Passione e la Mia Resurrezione sono sempre in atto e sempre sono offerte per voi. Così voi, risorti con Me, sempre in atto di vivere la vostra Croce di Luce della Divina Volontà, in perenne offerta al Padre per la Salvezza, manifestate la Pasqua dell'Umanità e il compimento del Regno. Amen. Gesù

#### PER RIFLETTERE INSIEME

La compassione ha spinto Gesù a risuscitare il figlio della vedova. Il dolore degli altri produce in me la stessa compassione?

Dio visita il suo popolo. Percepisco le molte visite di Dio nella mia vita e nella vita dei fratelli?

Come figlio di Dio e come figlio del Divino Volere sento l'urgenza di portare il Nome di Gesù fino ai confini della terra, correndo per tutte le generazioni, cucendo gli strappi e riannodando la famiglia umana a quella divina diventando "anello di congiunzione" tra Cielo e terra?

-18 settembre 2018 -

*“Lodiamo il Signore,  
attraverso Maria”*

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

SANTO ROSARIO

PRIMO MISTERO

Nella Divina Volontà, con Maria, riconosciamo lo sguardo di Dio sulla nostra vita e diamo voce a tutte le generazioni per lodare il Signore in tutte le Sue Opere.

SECONDO MISTERO

Nella Divina Volontà, con Maria, riconosciamo la beatitudine che viene dall'appartenere al Signore e Lo lodiamo nel Mistero della Sua Incarnazione.

TERZO MISTERO

Nella Divina Volontà, con Maria, riconosciamo la Sua Opera di redenzione in noi e in tutta la famiglia umana e Lo lodiamo nel Suo disegno d'amore, amore rifiutato, amore incomprensibile, amore datore di Vita.

### QUARTO MISTERO

Nella Divina Volontà, con Maria, lodiamo il Signore per ogni creatura, per ogni figlio, per ciascuno offriamo il frutto della comunione che stiamo vivendo con l'Altissimo e tra di noi.

### QUINTO MISTERO

Nella Divina Volontà, con Maria, lodiamo il Signore che stabilisce la Sua dimora in tutti coloro che Lo accolgono e vivono nel respiro del fiat eterno.

### LITANIE DI LODE

Nel Divino Volere Ti lodiamo, Padre

In ogni Tuo Pensiero,  
in ogni Tua Opera,  
in ogni Tuo Gesto,  
per la Tua Volontà nella nostra vita,  
per la Tua Tenerezza,  
per la Tua Pazienza,  
per la Tua Correzione  
per il Tuo Amore,  
per la Tua Misericordia,  
per il Tuo Perdono  
per la Tua Parola,  
per ogni abbraccio,  
per la nostra croce,  
per Gesù,  
nello Spirito Santo,  
con Maria,  
in ogni creatura,

PREGHIAMO INSIEME: DAL NOSTRO TESORO ( 31.10.2007)

Bruciamo il male Signore, nella Divina Volontà, bruciamo tutto il male della mente, del cuore, delle membra delle creature e delle cose, lo trasformiamo in incenso e lo offriamo sul Tuo Santo Altare in riparazione, lode e benedizione alla Trinità Santa, dal Cuore Immacolato di Maria, così sia.

ASCOLTIAMO LA PAROLA 2 Samuele 6,14-17

*Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore...  
Così Davide e tutta la casa d'Israele trasportavano l'arca del Signore con tripudi e a suon di tromba.  
Mentre l'arca del Signore entrava nella città di David, Mikal, figlia di Saul, guardò dalla finestra; vedendo il re Davide che saltava e danzava dinanzi al Signore, lo dispreggiò in cuor suo. Introdussero dunque l'arca del Signore e la collocarono al suo posto, in mezzo alla tenda che Davide aveva piantata per essa; Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore.  
Parola di Dio*

Lodare, nel vocabolario della lingua italiana significa riconoscere meritevole di ammirazione, esaltare qualcuno approvando il suo operato.

CHI, più di Dio, merita questo da noi, Chi più di Lui è degno di ammirazione e quali opere possono gareggiare con le Sue, in splendore, perfezione, bellezza, compiutezza..

Ecco basterebbe questo per piegare le ginocchia e sciogliere il cuore nel canto, come ha fatto la Madre nostra nel Magnificat.

La preghiera di lode è forse la preghiera più vera e disinteressata, semplicemente dice la verità su Dio, Lo contempla e Lo esalta. In qualche maniera il cuore rapito dall'immensità si esprime con la semplicità che è propria dei piccoli e con uno slancio colmo di fiducia si affida all'Altro e in questo trova gioia piena.

Così ha fatto Maria, così impariamo a fare anche noi. Il canto di lode, poi, non è mai neutrale e Maria ce lo insegna.

La fanciulla di Nazareth ha preso posizione, si è schierata dalla parte dei poveri, degli ultimi, dei dimenticati, si è messa dalla parte di Dio e tutta la Sua vita è stata un "farsi piccola" per poter fare spazio al Dio della Vita, che in Lei ha preso Carne e Sangue, ha assunto la nostra umanità per farci come Lui. Così ha fatto Lei, così anche facciamo noi.

-27 settembre 2018 -

# *“Benedetto colui che viene nel Nome del Signore”*

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA (Marco 11, 1-10)

*Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètface e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! **Benedetto colui che viene nel nome del Signore!** Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!*

Parola del Signore

Con questo brano del Vangelo di Marco ci siamo immersi in uno dei punti cruciali del mistero della Redenzione.

Gesù che aveva pianto su Gerusalemme perché non aveva riconosciuto il tempo propizio della visita di Dio, (cfr. Luca 19,41) ora vi fa ritorno.

Il Tempo è giunto e Gesù inizia la piena manifestazione del Suo essere “il Dio che salva”; torna a Gerusalemme non “in privato”, ma vi giunge per dare pieno compimento al Volere del Padre e inaugurare il Regno.

Entrando in Gerusalemme attesta la Sua natura di Re, cavalca un asino, un animale di pace e con questo rende testimonianza al popolo che la Sua regalità non è di questo mondo; avanza senza alcuna manifestazione di potenza terrena, i poveri e i piccoli fanno festa con Lui e il potere del mondo già trema, già sente che la fine è giunta e per questo strepita e si ribella con tutte le sue forze travolgendo tutti gli sciagurati che non lasciano custodire la loro mente e il loro cuore da Dio.

E ora veniamo a noi, perché la Parola del Signore, si compie adesso per me, per te, per ogni uomo.

Gesù entra nella mia storia, nella mia vita, lo fa come Messia, come Salvatore, come Re e io Lo riconosco, e Lo accolgo così come viene o non lo accetto perché è altro ciò che desidera il mio cuore e fa arrovellare la mia mente?

Se è così, eccomi allora a fare come gli abitanti di Gerusalemme che la Domenica delle Palme Lo osannano e il venerdì Santo Lo ripudiano: - Sia crocifisso!

Nel quotidiano, non è tanto difficile e raro fare questo perché con la preghiera posso dire: - Fiat, si compia il me la Tua Volontà – ma poi, nella vita concreta, il regista dei miei pensieri rimango io e la mia volontà continua a guerreggiare con quella divina e il nemico se la ride perché è riuscito nel suo intento.

Eccomi allora, sempre allo stesso punto, con gli stessi difetti, con gli stessi pensieri, i miei pensieri, che cerco anche di far andare bene al Signore a forza di coroncine e rosari, quando invece dovrei essere attenta alla Sua visita e pronta nel desiderio di aderire a quanto, PER AMORE, propone e chiede.

“Benedetto colui che viene nel Nome del Signore”, benedetto Gesù che viene, che è l'Inviato del Padre e benedetti i fratelli e le sorelle che mi aiutano a seguire Lui: Via, Verità e Vita.

Come figli in cammino per conseguire il Dono Supremo desideriamo fare memoria di ogni Sua Visita, andiamo a cercare le tracce del Suo passaggio nella nostra vita e ripariamo ciò che deve essere riparato, rifacciamo ciò che deve essere rifatto, recuperiamo ciò che abbiamo perduto, chiediamo grazia per smetterla di seguire noi stessi, mentre ci diciamo pronti a tutto per Lui.

## DAL NOSTRO TESORO

*Figli del Divin Volere,  
voi che avete scelto la strada della vita e la additate e la  
aprite senza stancarvi a tanti, a tutti, perseverate senza  
cedimenti e senza sconforti. Colmati di ogni benedizione,  
benedite, rimanete in pace, santi e misericordiosi perché  
Io sono Santo, Io sono Misericordia e sono in voi.*

## PREGHIAMO INSIEME

Signore, nella Divina Volontà, in comunione con tutta la Tua Santa Chiesa, assistita dalla Mamma, dagli Angeli, dai Santi, dai Martiri e dai Beati voglio accogliere e benedire la Tua Venuta nella mia vita e in quella di ogni creatura uscita dal Tuo Cuore. Voglio riconoscere ogni Tua Visita e leggere in tutte, soprattutto in quelle più dolorose, la Tua tenerezza di Padre e la Tua fedeltà di Sposo, voglio riparare tutto per me e per tutti. Accogli la mia preghiera e aiutami a viverla sempre, in ogni momento, senza interruzione, concedimi di farlo con cuore lieto e mani aperte nel dono e per questo sii benedetto in eterno con quel canto nuovo che ci hai dato. Signore, fa' anche di me una benedizione per il mondo. Fiat sempre, alleluia.

- 4 ottobre 2018 -

## “*Angeli santi*”

### IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: CONFITEOR

La realtà angelica fa parte della fede cattolica e trova il fondamento nell'insegnamento della Chiesa che custodisce la verità della Parola.

Tutta la Scrittura è costellata di Angeli che sono esseri spirituali, incorporei, dotati di intelligenza e volontà, creature personali e immortali.

Il nome “angelo”, secondo l'insegnamento dei Padri della Chiesa, designa l'ufficio che svolgono: servitori e messaggeri di Dio.

Tutta la Bibbia è costellata dalla loro presenza, sono potenti annunciatori della Salvezza operata dal loro Signore, il Cristo.

Gli Angeli, chiudono il Paradiso:

*Scacciò l'uomo e pose ad oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via all'albero della vita.* ( Genesi 3,24)

Proteggono Lot:

*Quegli uomini dissero allora a Lot: «Chi hai ancora qui? Il genero, i tuoi figli, le tue figlie e quanti hai in città, falli uscire da questo luogo. Perché noi stiamo per distruggere questo luogo: il grido innalzato contro di loro davanti al Signore è grande e il Signore ci ha mandati a distruggerli».* Genesi 19,12-13

Salvano Agar e il suo bambino:

*Ma Dio udì la voce del fanciullo e un angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse: «Che hai, Agar? Non temere, perché Dio ha udito la voce del fanciullo là dove si trova. Alzati, prendi il fanciullo e tienilo per mano, perché io ne farò una grande nazione». ( Genesi 2, 17-18)*

Annunziano nascite, vocazioni, assistono i profeti.

Un Angelo manifesta a Zaccaria la nascita di Giovanni battista, un Arcangelo porta l'Annuncio a Maria, un Angelo rassicura Giuseppe sulla maternità di Maria.

Gli Angeli manifestano la nascita del Bambino e ne proteggono la vita durante l'Infanzia, Lo servono nel deserto, Lo confortano nell'agonia, rivelano la Sua Resurrezione e ancora, gli Angeli verranno con Lui nella manifestazione della Sua Gloria alla fine dei tempi.

La Chiesa è custodita dalla loro presenza e la vita di ogni uomo è tutta accompagnata dalla loro potente protezione. La loro esistenza rivela l'infinita bontà di Dio che manifesta le Sue Perfezioni attraverso le Sue creature, tutte belle, tutte uniche, tutte diverse, tutte partecipi del Suo progetto d'amore e per questo inserite del Suo infinito ordine.

Se il fine di ogni creatura è quello di amare, lodare e servire Dio conoscendo il Suo Volto nel Volto del Figlio dell'Uomo, gli Angeli, nei nostri confronti, svolgono un ruolo importantissimo:

- ✓ restano accanto a noi, sempre;
- ✓ risvegliano in noi il desiderio dell'unione con Dio;

- ✓ ci proteggono dai pericoli spirituali e materiali;
- ✓ ispirano il pentimento;
- ✓ favoriscono la preghiera, pregano con noi e presentano a Dio la nostra invocazione e ogni giusta supplica;
- ✓ ci chiamano al silenzio, alla meditazione;
- ✓ ispirano sentimenti e propositi di pace;
- ✓ ci spingono ad amare sempre, COME Dio ci ama;
- ✓ ci sostengono e ci incoraggiano nella fatica;
- ✓ vigilano perché il nostro cuore sia lieto e ci aiutano a riconoscere l'opera del nemico che lo vuole soffocare con l'amor proprio e la tristezza;
- ✓ soffrono quando ci vedono camminare lontano dalla Salvezza;
- ✓ si rattristano quando non chiediamo il loro aiuto, la loro intercessione;
- ✓ gioiscono quando ci vedono impegnati nel cammino di santità;
- ✓ esultano grandemente quando ci trovano pronti a seguire la mozione dello Spirito Santo che ci conduce alla "verità tutta intera", al possesso del Dono Supremo.

### **PER AIUTARCI:**

Nella mia vita ho consapevolezza della loro presenza, li invoco, ne riconosco l'azione, mi affido a loro, ne ascolto il suggerimento?

DAL NOSTRO TESORO

PREGHIAMO INSIEME

Angeli di Dio,  
scelti dall' amore del Padre  
per vegliare sul cammino dei Suoi figli,  
oggi veniamo a Voi per dirvi: grazie.  
Grazie per la Vostra presenza,  
per la Vostra assistenza,  
per la fedeltà,  
per l'aiuto puntuale e costante in ogni passo,  
e per la pazienza.  
Perdono per la nostra sordità,  
per il dolore della nostra disubbidienza,  
per quante volte Vi abbiamo lasciato a mani vuote di preghiere e gesti  
da portare a Dio.  
Oggi, vogliamo colmare le Vostre ceste e darvi la gioia di deporle al  
Trono dell'Altissimo.  
Nel Divino Volere,  
si rallegri la Corte Celeste per i nostri Angeli.  
Per la ricchezza del Dono Supremo si consoli ogni cuore umano  
col Cuore Divino di Gesù e di Maria Immacolata,  
nella grazia della Carità.  
Fiat! Così sia.

- 11 ottobre 2018 -

## *“Tu va’ e annuncia il Regno”*

### IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: CONFITEOR

#### ASCOLTIAMO LA PAROLA Luca 9,57-62

*Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi».*

*E costui rispose: «Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre». Gesù replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va’ e annuncia il regno di Dio».*

*Un altro disse: «Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio». Parola del Signore*

Guidati dalla Parola desideriamo fare memoria della vocazione missionaria che abbiamo ricevuto con il Battesimo, lo facciamo per imprimere nella mente e nel cuore questa priorità che ci riguarda tutti e che deve impegnarci a tempo pieno in qualsiasi situazione ci troviamo.

Missionari lo siamo tutti e lo siamo comunque, perché con il nostro agire, con il nostro parlare, con le nostre SCELTE riveliamo chi siamo e a CHI apparteniamo. Nulla in noi è neutro, in ogni cosa manifestiamo se siamo di Dio o del mondo e i fratelli vedono, ascoltano e sono edificati o scandalizzati.

Gesù indica tre condizioni per la sequela:

- ✓ la non pretesa di sicurezze umane, perché, invece, quelle divine ci sono tutte e sono sigillate nella Vita stessa di Dio;
- ✓ la decisione chiara per il Regno e la separazione netta da tutto ciò che è destinato alla morte = le opere del mondo. Con questo il Signore non ci sta certo dicendo di disinteressarci di quelli di casa nostra, ma di non anteporli a quel cammino di santità per cui siamo stati creati. Ecco allora che se non è credibile il volontariato che ci porta fuori casa trascurando chi è affidato alla nostra custodia, è altrettanto vero che non siamo di Gesù se Gli antepriamo gli affetti umani, anche legittimi e santi. Quante volte, magari quando siamo pressati dai bisogni di quelli di casa nostra, fantastichiamo ancora sul bene che potremmo fare altrove, perdendo il frutto di quel "fiat" che dà gloria a Dio, dà morte all'io e ci fa volare verso il cielo al riparo delle gratificazioni umane che tanto ci danneggiano.
- ✓ La fermezza nella decisione presa, perché chi si impegna per il Regno non può farlo a fasi alterne. Quanto è importante questa decisione ferma, quanto

è difficile viverla oggi, tempo in cui il mondo ha fatto della precarietà un talismano a difesa di quella presunta "libertà" che ci schiavizza.

Le condizioni che Gesù pone non riguardano solo chi è chiamato al sacerdozio, alla vita consacrata, riguardano tutti, ciascuno però le deve declinare e attuare nel proprio stato di vita.

La missione per ogni figlio di Dio è sostanzialmente l'annuncio di Cristo, della Sua Incarnazione, Passione, Morte e Resurrezione, è questo che dobbiamo fare con dedizione e amore, lasciandoci condurre dallo Spirito là dove Dio ha preparato il nostro campo d'azione.

I figli del Divino Volere che - in virtù del Dono implorato, accolto e vissuto - partecipano alla vita umana e divina di Cristo che, in loro, può continuare a operare compiendo opere più grandi di quelle che ha compiuto quando camminava sulla Terra ( cfr. Giovanni 14,12) , sentono come propria l'urgenza di Gesù di portare figli a Dio, e vivono il desiderio di restituire a Dio per tutti lode, benedizione, riparazione, ringraziamento, implorando misericordia per ogni generazione e lo fanno vivendo la carità vicaria secondo la fantasia dell'amore che cresce con l'amore stesso.

## DAL NOSTRO TESORO

( dal Ritiro: - Il Ruolo dei Figli del Divin Volere nel compimento del Regno - 27 aprile 2013 )

*Figli del Divin Volere, con che tenerezza vi guardo! Siete Miei, siete intrepidi e in pace e posso fidarmi di voi.*

*Non ho davvero perso il tempo ad allevarvi! In mezzo al disorientamento generale, vi muovete con sicurezza nella luce che siete diventati, e che ora potete offrire come ultima risorsa ai tanti che ancora la cercano. Beati quelli che vi troveranno adesso sul loro cammino, che incroceranno i vostri passi, anche solo i raggi della vostra presenza e della vostra preghiera.*

*Poter contare su di voi ora è la speranza grande che unisce il Cielo alla terra. Possiamo compiere tutte le promesse e aumentare a dismisura il numero di quelli che attraverso di voi possono entrare.*

*Intorno a un figlio del Divin Volere non può scendere la notte del male. Con questa certezza, siete riparo fisico e spirituale, nido, cibo e canto.*

*Il mondo vede, e ancor più vedrà, l'azione dei benedetti. Il futuro è presente, siate nella gioia. Gesù*

-18 ottobre 2018 -

## *“Missionari con Maria”*

### **IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie del Perdono**

Ottobre, come sappiamo, è il mese del Santo Rosario ed è anche il mese missionario; mentre stringiamo con amore la nostra corona vogliamo fare memoria della potenza della preghiera nel fiat e del nostro essere missionari del Vangelo nel Divino Volere.

Guardiamo a Maria, alla Sua vita, tutta nascosta in Dio, prodigio unico, ma non irripetibile, perché se è vero che non possiamo assomigliarle per l'immacolatezza del concepimento, possiamo, anzi, dobbiamo assomigliarle per l'immacolatezza delle vita nuova tutta vissuta nella Divina Volontà.

Maria è la Missionaria per eccellenza, Lei da sempre porta Gesù agli uomini, Lo annuncia con la sua vita.

E' stata un ostensorio vivente, il primo, quando si è recata da Elisabetta, lieve e veloce come solo l'amore può, ha portato alla cugina il Mistero più grande: il Dio fatto Uomo. Per questa Visita, Giovanni è santificato prima della nascita e diventa il precursore del Messia.

A Lei affidiamo il nostro pellegrinaggio in questa valle di lacrime che già sorride, di ritrovata esultanza, in ogni figlio che pronuncia il proprio fiat con il respiro della vita.

Con Maria, la Madre nostra, ci vogliamo ricordare che la Divina Volontà, non è una nuova spiritualità, da aggiungere a quelle che lo Spirito ha sempre suscitato nella Chiesa, ma è la Vita stessa di Dio in noi; Maria sia nostro Modello e custodisca il nostro sincero proposito di vivere solo di Divina Volontà.

### SANTO ROSARIO

( con le meditazioni tratte dal nostro Tesoro 08.09.2005 )

#### PRIMO MISTERO

“Il Signore ha posto in Te le sorgenti della vita”  
nella Divina Volontà contempliamo Maria che nasce e cresce fra noi,  
umile e nascosta, plasmata dalla mano di Dio per generare il Figlio  
divino.

#### SECONDO MISTERO

Signore, Tu ci hai detto che chi vive la Volontà del Padre Tuo Ti è  
fratello e madre. Fa' che questa Tua parola ci accompagni ogni  
giorno come il sole, e la famiglia umana si ritrovi famiglia divina.

### TERZO MISTERO

Beata Te che hai creduto!

Signore, tu hai dichiarato beati quelli che crederanno senza aver visto, ma chi crede davvero, Gesù, con gli occhi aperti dalla fede, attraversa il velo del mistero e Ti contempla nella Creazione e nelle creature, per lodarTi, mio Dio.

### QUARTO MISTERO

Vergine benedetta, che dai vita umana alla sorgente della Tua vita, della Tua intelligenza, del Tuo affetto, e la tieni stretta fra le braccia, fa' che possiamo stringerla anche noi e rinfrescare la nostra immagine e la nostra speranza.

### QUINTO MISTERO

**Vergine Santa, nel segreto senti crescere e palpitare il Dio-con-noi.**

Mentre il mondo ancora Lo ignora, già cammina con Te e dal Tuo grembo irradia la grazia. Insegnaci ad essere uno con l'Emmanuele che è in noi e vuole colmarci e irradiare grazia.

**Sorgi, divina aurora, metti in fuga la notte.** Si placa l'ansia, il cielo si colora, si solleva la terra nell'eterno respiro.

Figli benedetti, vi tengo avvolti nel Mio Cuore Immacolato che, come coltre santa, vi ripara dal freddo del male.

Oggi, vi chiedo di rinunciare ad ogni discussione, ad ogni ragione, per dare ragione a Dio solo, che illumina la via della comunione, della mitezza e della pace. Dio non ha pretese, non vuole prevalere, ma abbracciare per accogliere insieme.

Sia deposto ogni abito che non Gli appartenga, ogni abbigliamento del mondo di critiche e contese, e s'indossi la veste nuziale, dono dello Sposo per entrare alla festa con Lui.

E non rimandate il bene.

Nel Divino Volere, oggi il tuo bene ti arricchisce e arricchisce il mondo. Vi benedico.

Mamma

-25 ottobre 2018 -

*“Io sono con voi tutti i giorni”*

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie del Perdono

ASCOLTIAMO LA PAROLA ( Matteo 28,18-20)

*E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».*

Parola del Signore

ASCOLTIAMO ANCORA LA PAROLA

*“Poiché il Signore non ripudierà il suo popolo e non abbandonerà la sua eredità.”* Salmo 94,14

*“Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate”.* Apocalisse 21,3-4.

Come ci consola questa promessa di Gesù, come rassicura il nostro cuore la certezza che Lui è con noi, sempre, in ogni occasione, indipendentemente da tutto e da tutti.

E' Lui che, dopo la Resurrezione, ci invia, ci manda, e noi ci muoviamo per questo Suo comando.

Il discepolo, che vive la missione che gli è stata data, è costantemente sostenuto dal potere del Cristo che è un potere senza limite.

Sembra scontato questo, ma non lo è e lo sappiamo bene se analizziamo le molte paure che ancora ci abitano. Spesso ci dimentichiamo che siamo custoditi dall'Amore e che nessuno ha potere su di noi se rimaniamo accanto al Signore, se Lo invociamo, se ci fidiamo di Lui e delle Sue vie.

Abbiamo bisogno di imparare a leggere in ogni evento la Volontà di Dio su di noi, dobbiamo farne costante memoria per non cadere nello sconforto nel momento della prova. Dio non gode della sofferenza degli uomini, il Padre non gode quando soffro nel corpo, nell'anima, ma lo permette; ed è in questa permissione che devo vedere la Sua Volontà all'Opera, che devo riconoscere la via attraverso la quale l'Amore opera il Suo Disegno su di me.

Per meglio comprendere domandiamoci: Il Padre voleva forse che Gesù fosse oltraggiato e soffrisse la Crocifissione?

Però lo ha permesso, la Sua è stata una Volontà di permesso necessaria per restituire a noi la Vita che avevamo perduto in Eden.

E Gesù vi ha pienamente e liberamente aderito mirando il frutto che ne veniva e “godendo” nel riparare l’offesa fatta a Dio, riparazione con la quale poteva restituire al Padre con la gloria rubata anche la Sua creatura, bella come l’aveva pensata.

Se nelle nostra fatiche fossimo sempre capaci di leggere il Suo amore, allora il nostro cammino sarebbe lieve e spedito, perché presto impareremmo a evitare tutto quello che ci fa male e uccide in noi la Vita.

In ogni cosa allora non chiediamoci più: “Perché?” ma piuttosto: “Signore, cosa vuoi dirmi? Cosa stai cercando di farmi capire? Cosa devo cambiare nella mia vita per aderire al Tuo Progetto?”

E’ un lavoro lungo questo che richiede umiltà e confidenza, disponibilità e duttilità per leggere **tutto** come parte di un sogno d’amore: quello di Dio per noi.

Nulla può separarci da Lui, solo la nostra volontà può scegliere di voltarGli le spalle, di rifiutarLo, tradirLo, abbandonarLo..

Ma non per questo saremo lasciati soli, il Signore non abbandona nessuno, Lui che è fedele ci rimane accanto e,

quando ci lasciamo sedurre dal nemico, vive in noi la Sua Passione ed è proprio questa Sua continua e incondizionata offerta che ci riporta a Lui, che ci chiama con grazia di pentimento a fare ritorno al Signore della Vita.

### DAL NOSTRO TESORO

Preghiera d'intercessione sull'Umanità (13.04.09)

NEL DIVINO VOLERE, SANGUE PREZIOSISSIMO DI CRISTO, ALLONTANA DALLA FAMIGLIA UMANA, DAI CORPI, DALLE MENTI E DAL CUORE, DAI PENSIERI, DAI GESTI, DAI DESIDERI E DAI SOGNI, DALL'INCONSCIO, DA CIBI, MEDICINE E OGGETTI, DALLE CASE E DALLE STRADE, DAI MEZZI DI TRASPORTO E DI COMUNICAZIONE, OGNI POTERE AVVERSO, PROVENIENTE DA: MICROBI, VIRUS, BATTERI, INSETTI, PARASSITI, INTEMPERIE, ALLUVIONI, TERREMOTI, CREATURE VISIBILI E INVISIBILI, ANIMALI E COSE. CON L'INTERCESSIONE POTENTE DI MARIA SANTISSIMA, SAN MICHELE ARCANGELO E I TUOI SANTI MARTIRI E BEATI, LIBERA DA OGNI MALE TUTTA L'UMANITÀ E LA CREAZIONE E BENEDICILE, NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO. COSÌ SIA.

-8 novembre 2018 -

## “Il successo nel fallimento”

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie del Perdono

ASCOLTIAMO LA PAROLA Luca 23, 33-34

*Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.* Parola del Signore

Pieghiamo le ginocchia, alziamo gli occhi, apriamo il cuore al Crocifisso, lasciamoci guardare, raccogliamo le Sue ultime lacrime, foriere della morte, e preghiamoLo di non permettere che nessuno, neppure la nostra volontà, possa separarci da Lui, ADESSO.

Sì, ADESSO, in questo momento, mentre pende dalla Croce che ha santificato, vogliamo essere Suoi, ORA, mentre è rifiutato, schernito, mentre ci si fa beffe di Lui, ADESSO Lo proclamiamo nostro Re e Signore e lo additiamo all'anima nostra e alla famiglia umana come il SIGNORE. Ci facciamo Uno con il Crocifisso per

partecipare al Suo innalzamento, alla Sua Gloria e così poter vivere la Sua stessa vita per sempre.

Dal Ritiro a Parco Mazzola 21 ottobre 2017

### **"Il successo del fallimento"**

Figli del Divin Volere,

per seguirmi davvero, con tutta quella fiducia senza la quale non si aprirebbero mai le porte dell'impossibile, dovete essere disponibili al fallimento dell'umano, come lo sono stato Io.

Chi più sconfitto di Me sulla Croce, ma quale esito più grande per tutta l'Umanità? (cfr. 16.07.06)

Se invece avete paura di quello che il mondo chiama insuccesso, ecco abbiamo già perso l'occasione di un esito divino, tanto più grande, quanto più invisibile agli occhi miopi, che giudicano secondo il mondo e non secondo Dio.

Pregate e vegliate perché il criterio del vostro pensiero e del vostro agire, sia il Mio pensiero e il Mio agire, e rimanete in pace.

Con la Madre nostra, inseparabile da Me e da voi, vi benediciamo. (20.10.17 ore 19,45)

Gesù

Fiat sempre!

## **L'indicatore del Divin Volere**

Gesù:

Non è il successo mondano delle vostre imprese l'indicatore del Divino Volere. Vivere in ogni istante il Divino Volere, per la creatura è già successo, anche se il più delle volte non appare all'esterno alcun segno, o addirittura il segno visibile ha sembianze contrarie.

Chi apparentemente più sconfitto di Me, abbandonato sulla Croce nella Volontà del Padre, ma quale esito più grande? La misura del successo del fiat è intrinseca e si estrinseca in una dimensione lontanissima dai parametri del mondo e però lo trasforma, per la potenza donata ai figli del Divino Volere, per grazia di Gesù Cristo che lo ha portato a compimento. Consumandovi nella vostra Croce di Luce, dove la croce è invisibile ma la luce si vede benissimo, porterete a compimento in voi la Volontà del Padre, allora la terra trasformata e ricongiunta al Cielo dirà chi siete, per grazia, per scelta e per amore. Vi benedico. (Dal Vol. XIV – 16.07.06)

## PER AIUTARCI

- ✓ Il Signore ci chiede di essere disponibili all'insuccesso umano, lo siamo, oppure mendichiamo continuamente l'approvazione altrui e ci riteniamo vittime di ingiusta sentenza se nessuno si accorge di noi, delle nostre fatiche; quanto dipendiamo dagli uomini, quanto da Dio?
  
- ✓ Con quali criteri pensiamo, valutiamo, scegliamo?
  
- ✓ Quale successo cerchiamo? Quello del mondo o quello presso il Padre?
  
- ✓ Siamo convinti che il successo più grande, più utile e duraturo lo conseguiamo immolando la nostra volontà sulla croce di Luce?

- 15 novembre 2018 -

## “La regalità di Cristo”

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA Giovanni 12, 24-32

*In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna.*

*Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».*

*Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!».*

*La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato».*

*Rispose Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. **Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me».***

Parola del Signore

Stasera desideriamo guardare a Gesù, Re dell'universo, e chiediamo di poterlo fare con occhi limpidi, mente aperta e cuore innamorato.

**Gesù è Dio, Gesù è Re.**

(insieme)

**Gesù è il mio Dio, Gesù è il mio Re.**

San Giovanni, in questo brano ci offre coordinate chiare e splendide per vivere queste parole che abbiamo pronunciato; ci parla di vita spesa fino in fondo, di servizio, di sacrificio, di donazione totale.

Parla di gloria, cioè di riconoscimento della verità nella sua essenza più profonda; l'uomo vivente è la gloria di Dio – diceva sant'Ireneo – e qui vediamo con chiarezza che Gesù raggiunge l'apice della gloria nella Sua immolazione sulla croce per amore; dal trono della croce attrae tutti a Sé, per tutti portare con Sé nella resurrezione. Sottolineiamo anche il verbo "attirare", Gesù attira, avvicina a Sé; **come una potente calamita è capace di staccare dalla terra tutti coloro che a Lui si affidano.**

Gesù attira perché attrae, la Sua divina bellezza rifulge nell'Umanità sfigurata del Cristo, anche a noi è chiesto di attirare e lo possiamo fare solo se sappiamo attrarre, solo se come specchi puliti riflettiamo la Sua immagine in noi. Nell'umano attrarre, di norma, va di pari passo con sedurre e questo, molto spesso, sconfinava nel tentativo di possedere per piegare e sfruttare come oggetto di piacere. La

seduzione divina, invece, ci conduce direttamente nel cuore di Dio, unico luogo dove possiamo trovare ogni pienezza e il senso ultimo e più profondo del nostro essere. Solo in Dio viviamo per sempre, solo in Lui troviamo il compimento a cui anela il nostro cuore e che non può essere placato dal possesso egoistico di cose e creature, ma solo dal dono che di Sé fa a noi il Padre, nel Figlio Suo.

*"Signore, tu mi hai sedotto e io mi sono lasciato sedurre; con amore Tu hai prevalso e il mio cuore si è arreso a te.." ( cfr. Geremia 20,7)*

### **Arrendiamoci dunque al Re, al Signore!**

Lasciamoci prendere per mano dalla riflessione che segue per andare a verificare nel quotidiano il nostro proposito di camminare all'ombra del Crocifisso per essere luce, nella Luce.

oooooooooooooooooooo

**DAL NOSTRO TESORO** (Cristo Re 12.11.2006)

### **Riflessione con Gesù**

La battaglia fra la volontà umana e divina, anche solo nell'obbedienza in un semplice cammino cristiano, decide le sorti di chi è re.

**E' re colui che ha sconfitto i nemici e regna.**

Se la volontà umana sconfigge quella divina come nemica, regnano le passioni, il disordine, il caos, e l'uomo schiavo ubbidisce alla materia cieca che lo trascina, senza un progetto, verso la morte. Se vince l'ubbidienza alla Volontà di Dio, e ancor più se sottentra il dono supremo del Divino Volere, l'uomo liberato regna sulla materia, su se stesso e sulla Creazione, e cammina nel Progetto divino verso la vita, anzi cammina nella vita stessa, che gli è donata in pienezza con la Divina Volontà.

Allora l'amore, la giustizia e la pace, diventano connaturali alla creatura che pur rimanendo in terra abita la Casa del Padre. Non è più un estraneo fuori dalla porta a soffrire il freddo, la fame, la paura, a subire la malattia e la morte. E' un figlio al sicuro dentro la Casa paterna, che gli appartiene per amore, per diritto, per eredità. Condivide ogni bene del Padre e sommamente la vita.

Preghiamo il Signore perché la battaglia che si combatte sulla terra, nella carne e nell'anima di ogni creatura, sia vinta nella grazia dello Spirito Santo dalla Volontà Divina, il Dono Supremo possa essere sempre più elargito e vissuto e il Regno si manifesti in noi come in Maria, che ci guida e ci accompagna nel fiat. Avvenga.

oooooooooooooooo

Anche noi siamo chiamati a regnare, ora sappiamo come, riprendiamo vigore, scrolliamo via stanchezze e titubanze e incamminiamoci con decisione; apriamo le ali e spicchiamo il volo, il Re, il Signore, è con noi, per noi e ci chiama, la Sua Voce garantisce il nostro volo e lo rende contagioso. Così sia!

22 novembre 2018 -

## “Avvento di Luce”

### IL RAPPORTO CON DIO

#### IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie del Perdono

#### ASCOLTIAMO LA PAROLA 1 Corinzi 11:28-30

*Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. E' per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti.* Parola di Dio

Eccoci nuovamente entrati nel tempo propizio dell'Avvento, tempo che ci ricorda le due Venute di Cristo, quella dell'Incarnazione e quella ultima alla fine dei tempi. Facciamo anche memoria della continua venuta di Cristo nella nostra storia e di quella venuta tutta speciale, che riguarda ciascuno di noi e che si compie quando il nostro posto sarà stato preparato.

L'Avvento è il tempo propizio del cambiamento, è il tempo di grazia concesso a ciascuno di noi per preparare la veste bianca da indossare nella sala del banchetto nuziale.

Vogliamo allora spendere qualche parola per ravvivare in noi il desiderio dell'incontro continuo con il Signore, passando per la necessaria purificazione che il nostro stato di viatori comporta. Ci facciamo aiutare da quello strumento che Santa Madre Chiesa ci ha trasmesso è che è **l'esame di coscienza**.

L'esame di coscienza è quella pratica, parecchio caduta in disuso, che ci consente di monitorare costantemente il nostro cammino, il nostro sentire e il nostro operare alla luce della Parola di Dio.

Non è una pratica per bambini, ma una santa operazione per tutti coloro che vogliono diventare piccoli per il Regno dei Cieli; tutti i figli di Dio sono tenuti a praticarlo quotidianamente e, in modo approfondito, in preparazione al Sacramento della Riconciliazione. I figli del Divino Volere, poi, hanno la grazia di viverlo in tempo reale, perché la Divina Volontà, come sentinella di luce, a ogni pensiero, desiderio, parola, gesto, interviene per rivelarne il senso profondo e per scartare tutto quanto non appartiene al Suo Regno, ancor prima che venga posto in essere.

Se abbiamo scelto la Divina Volontà, abbiamo certamente rinunciato al peccato volontario, **cioè a quello scelto con piena consapevolezza della mente e deliberato consenso della volontà** e non solo in materia grave, cosa che configura il peccato mortale, quello cioè che ci separa da

Dio, ma anche per quelli veniali che comunque sono porte aperte verso cadute più grandi.

Quando saremo compiuti, quando saremo cioè entrati nel Regno della Divina Volontà, non saremo più soggetti al peccato e se, per la nostra condizione di creature, dovessimo ancora incappare il qualche imperfezione involontaria questa verrebbe subito purgata dal "fiat" e l'integrità della felice creatura elevata al rango di figlia primogenita non ne avrebbe alcun turbamento.

Luogo più felice e sicuro di questo Regno non esiste per noi, questa è la meta e nulla dobbiamo anteporre a questo compimento.

Cerchiamo ora di aiutarci mettendo in evidenza gli aspetti essenziali che costituiscono un santo esame di coscienza, guardando: **il rapporto con Dio, con i fratelli, con me stesso.**

Cominciamo allora stasera a riflettere sul primo di questi tre aspetti e lo facciamo per noi stessi e per poter essere di aiuto ai fratelli, illuminando loro la via della Misericordia\*.

#### IL RAPPORTO CON DIO:

- Coltivo il mio rapporto personale con Dio nella preghiera quotidiana, nella partecipazione alla Santa Messa?
- Ho degli idoli?
- Ho bestemmiato?
- Mi sono comunicato al Corpo del Signore in stato di peccato mortale?

- Vivo il Sacramento della Riconciliazione con gioia e nella verità? Sento la forza risanatrice e liberante che ne viene?
- Vivo i periodi di digiuno/astinenza indicati dalla Chiesa?
- Rispetto le cose sacre e insegno ai miei figli a farlo, anche in merito all'abbigliamento, al comportamento?
- Vivo la domenica come il giorno del Signore?
- Ho mancato in pensieri, parole, atti nei confronti dei Ministri di Dio?
- Indosso amuleti, portafortuna, leggo libri esoterici, anche il "semplice" oroscopo?
- Condivido dottrine contrarie al cristianesimo: aborto, divorzio, contraccezione, fecondazione artificiale, eutanasia, gender..?

#### DAL NOSTRO TESORO (23.9.13)

Figli del Divin Volere,

ci sono creature molto affezionate ai loro vizi e però non del tutto indifferenti a Me e alla Mia Parola.

Costoro vivono sperando che sorga un papa, non che li assolva pentiti, ma che li approvi nel loro peccato, dichiarando mondo ciò che mondo non è e bene ciò che è male. Ciò non accadrà perché i Miei ministri non sono padroni, ma servi della Parola, e chi la tradisse, smetterebbe di appartenermi.

Attraverso di voi, voglio invitare ancora una volta le creature a non voler rimanere malate e oppresse, a lasciarsi guarire e liberare dall'Amore e a gustare la gioia immensa del perdono e della libertà. **\*Illuminate la via della Misericordia.**

Vi benedico tutti. Gesù

29 novembre 2018 -

## “Avvento di Luce”

### IL RAPPORTO CON IL PROSSIMO E CON ME STESSO

#### IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

#### ASCOLTIAMO LA PAROLA Matteo 22,36-40

*«Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?».*

*Gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti.*

*E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso.*

*Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».* Parola del Signore

Riprendiamo il nostro cammino di Avvento come ricerca dell'integrità della veste battesimale attraverso l'incontro gioioso e libero della nostra miseria con l'infinita misericordia di Dio, incontro che ci restituisce la Vita.

Dio è Padre e sempre attende i suoi figli non per umiliarli, ma per abbracciarli e rivestirli con l'abito della festa, per mettere loro al dito l'anello d'oro e introdurli così nel Regno.

Piegare le ginocchia e il cuore nel confessionale è espressione del riconoscimento che dipendiamo da Dio, che desideriamo fare ritorno a Lui riscuotendo la Misericordia che Gesù ci ha ottenuto. L'accusa dei nostri peccati, frutto di una seria preparazione e del desiderio di essere nuovamente "figli", il pentimento, la ferma decisione di non allontanarci più dalla Verità, la soddisfazione della penitenza e la riparazione per quanto possibile, ci restituiscono la Gioia e la Vita e ci permettono di recuperare quella bellezza con cui siamo stati pensati e creati da Dio "ab aeterno" ( dall'eterno).

L'incontro con la grazia santificante ci rende liberi e ci fortifica nella lotta.

#### IL RAPPORTO CON IL PROSSIMO E CON ME STESSO:

- ✓ Come sono le mie relazioni in famiglia, sul lavoro, con gli amici?
- ✓ Mi prendo cura di chi mi è affidato?
- ✓ Provo sentimenti di odio, rancore, invidia?
- ✓ Ho ferito o tradito qualcuno?
- ✓ So controllare la lingua, le curiosità?
- ✓ Ho giudicato **le persone**?
- ✓ Ho pensieri di morte? Sono ripiegato su me stesso?

- ✓ Sono schiavo di qualche vizio (cibo, alcol, fumo, droghe, gioco, sesso, letture, spettacoli..)?
- ✓ Sono consapevole di essere profondamente amato da Dio?
- ✓ Confido in Lui e nella Sua Misericordia?
- ✓ Sono superbo, arrogante, irascibile, impaziente?
- ✓ Pago le tasse e rispetto la cosa pubblica?
- ✓ Voto secondo la retta coscienza che mi viene dal confronto con il Vangelo?
- ✓ Vivo la castità che è propria del mio stato?
- ✓ Vivo il matrimonio come il luogo privilegiato dove sperimentare, conoscere e trasmettere l'amore di Dio?
- ✓ Sono disposto ad accogliere i figli che il Signore vorrà darmi, senza mettere in atto nulla che sia contro gli insegnamenti della sana dottrina della Chiesa?
- ✓ Educo i figli secondo l'amore di Dio?
- ✓ Vivo situazioni irregolari?
- ✓ Ho paura di impegnarmi "per sempre"?
- ✓ Ho il coraggio di testimoniare la mia fede e di riconoscere il mio Dio davanti agli uomini?

### DAL NOSTRO TESORO Quaresima 2013

Riparare tutte le mormorazioni e i giudizi dell'Umanità, fonte prima di conflitti e di guerre, di difficoltà di perdono e seppellimento dell'amore.

## Preghiamo insieme

Signore,

mentre siamo tutti orientati al di fuori di noi, a guardare cosa succede nel cosmo e nella politica, Tu ci riposizioni al centro di ogni bene e di ogni male:

il nostro cuore,

e ci riporti nell'unico terreno dove possiamo e dobbiamo agire, il solo dove possiamo sperare di essere vincitori e cambiare davvero il mondo.

Il seme dell'Eterno non è nelle cose, nelle situazioni e nelle discussioni, ma è qui, nel mio cuore infinitamente piccolo che nel Divino Volere, in comunione con Te, diventa infinitamente grande e onnipotente. E' questo il seme che dobbiamo coltivare, il fondamento di ogni cosa. Appoggiati qui, tutti i valori umani, il diritto alla vita, al lavoro, alla giustizia, alla felicità..., possono essere rispettati e custoditi, e non fluttuare disancorati, strombazzati al vento da una fabbrica di illusioni, che altro non può dare semplicemente perché non ne possiede i mezzi.

...mentre mortifichiamo volontariamente tutto quanto cerca di mortificare la nostra vita umana e cristiana, ci ricordiamo che "tocca ai risorti annunciare la Resurrezione", in Te, nel Divino Volere, noi siamo già risorti, facciamo squillare la nostra voce che dà voce alla Tua Parola, preghiamo perché risorga la Tua Chiesa, purificata da ogni male, pronta ad accogliere "quei portenti di santità, di fronte ai quali tutte le altre santità scompariranno". (Monfort)

Così sia.

6 dicembre 2018 -

## “Avvento di Luce”

### LA CONFESSIONE NEL DIVINO VOLERE

#### IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

#### ASCOLTIAMO LA PAROLA Efesini 2, 8-10

*Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo.* Parola di Dio

Eccoci al nostro terzo incontro dedicato al Sacramento della Riconciliazione.

E' consolante fare memoria di come con ritrovata gioia riusciamo a guardarci ogni volta che ricorriamo alla Misericordia, di quanto vigore acquisisce la nostra anima e da quale profonda letizia si sente abbracciato il nostro cuore ogni volta che sentiamo: - Dio Padre di misericordia...Io ti assolvo...

Gesù mi perdona, lo Spirito mi avvolge con il Suo calore, il Padre gioisce per avermi ritrovata, la Mamma sorride e tutto il Cielo fa festa.

E io, so fare festa per il perdono ricevuto?

Siamo un capolavoro, il capolavoro di Dio!

Se solo riuscissimo a comprendere quanta bellezza sprigiona un'anima in stato di grazia, ci penseremmo bene prima di avvoltolarci nella melma finendo sfigurati tra i mostri.

Ogni volta che ci pentiamo, chiediamo perdono, secondo le condizioni richieste, e che ripariamo, per quanto possibile, il Signore scrive su quella pagina della nostra vita "MISERICORDIA" e si dimentica del male che abbiamo commesso. Impariamo a farlo anche noi, non continuiamo a comportarci da schiavi dopo che siamo stati liberati, viviamo il dolore dell'offesa fatta all'Amore, esercitiamo la prudenza per non ricadere nel peccato, ma viviamo da uomini e donne liberati e liberi e corriamo per i sentieri della vita ad annunciare Vita.

A questo punto, dopo essere passati per i pilastri della nostra fede, sulla quale si innesta il Dono Supremo e aver riscoperto la consolazione del perdono vogliamo vedere il sacramento della riconciliazione nel nostro specifico, alla luce del Divino Volere.

Riflessione nello Spirito

Che cosa confessa un figlio del Divin Volere?

Tutte quelle omissioni, perdite di tempo, curiosità per le cose del mondo, interessi sterili, gesti, atteggiamenti e abbigliamenti, che denunciano chiaramente la loro nascita nel volere umano e il loro destino di morte.

Ma non è tutto, quand'anche queste cose personali fossero già superate, e devono esserlo perché il cammino non sia inceppato o addirittura deviato, **il figlio del Divin Volere si sente umanità**, si presenta davanti al suo Dio accogliendo la responsabilità che gli è stata data col Dono stesso, confessa ogni peccato del mondo col cuore contrito di chi l'ha commesso, implora il perdono, offre riparazione, ringraziamento e loda la Misericordia.

E non confondiamo, come ancora a volte succede, il cammino di perfezione nella Divina Volontà con un semplice cammino di Salvezza (per combattere l'analfabetismo, leggere e scrivere è un successo, ma tanto lontano dagli stadi superiori).

Confessiamo ancora: tutte le volte in cui - distrattamente? - ci appropriamo dei doni di Dio e li usiamo e sbandieriamo come cosa nostra. Ogni volta che **dimentichiamo di mettere la S. Messa nella Divina Volontà e la nostra volontà sull'altare.**

**Ogni volta che ci mimetizziamo nel mondo, rendendo addirittura invisibile la nostra appartenenza a Cristo!**

oooooooooooo

Questo è lo sguardo sulla confessione alla luce del Dono supremo di cui dobbiamo necessariamente tenere conto..

Nella Divina Volontà c'è, poi, un passo che possiamo e dobbiamo fare, dopo aver chiesto sacramentalmente perdono: possiamo rifare quegli atti contrari al Volere di Dio, possiamo riscrivere quella pagina sbagliata della nostra vita. **Gesù e Maria, nella loro vita, hanno fatto e rifatto gli atti di tutti gli uomini, di tutti i tempi.**

Nell'eterno esistono gli atti pensati da Dio per me, esiste la mia vita, bella, perfetta, così come l'ha voluta il Padre e questa vita è stata vissuta per me da Gesù e da Maria. Ecco allora che, per grazia, fondendomi nella Divina Volontà, trovo questi atti perfetti e li faccio miei, con questi sostituisco quelli deturpati dalla mia volontà umana e allora, davvero, la mia vita comincia ad assomigliare a quella che Dio ha pensato per me.

E ancora, se sono figlio del Divino Volere, sono umanità e allora posso fare questo per l'intera famiglia umana, partendo da quella che mi vive accanto e sostituendo le continue lamentazioni con le incessanti riparazioni. Fiat, alleluia.

DAL NOSTRO TESORO 22 luglio 2009

Figli cari,

il mondo è assetato di giustizia, di verità e di pace, anche quelli che non lo sanno e cercano la guerra perché non conoscono l'Amore.

A voi chiedo di farlo conoscere.

Attraverso il vostro cuore, molto possiamo fare per questa povera generazione. Maternamente vi benedico. Maria

13 dicembre 2018 -

## “Avvento di Luce”

### SANTI E IMMACOLATI

IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Confiteor

ASCOLTIAMO LA PAROLA Efesini 1, 4-6

*In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto..* Parola di Dio

ASCOLTIAMO ANCORA LA PAROLA

*«Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».* ( Geremia 1,5)

Sentiamo questa Parola di Dio rivolta da Dio a Geremia, rivolta a ciascuno di noi: prima di essere stati formati nelle profondità della terra, noi siamo stati voluti, pensati, amati,

siamo stati costituiti – in previsione e virtù del Battesimo – re, profeti e sacerdoti.

Prima della creazione del mondo, ci dice San Paolo, siamo stati scelti in Cristo per essere “santi e immacolati al Suo cospetto nella carità”.

Dio ci ha fatti per Sé, per essere la Sua gloria, in noi ha depositato mari infiniti di splendore, di potenza, di amore.. e, nonostante la caduta, ancora ci attende, non ci ha declassati, ma ci ricrea secondo lo splendore del Progetto originale.

Se solo pensassimo a questa potenza d'amore che ci chiama, davvero in poco tempo diventeremmo quelle creature luminose capaci di illuminare il mondo, di cui parla Gesù ( cfr. Matteo 5,14).

La vita di grazia, che si concretizza nella piena adesione alla Volontà di Dio, attraverso l'azione santificante dei sacramenti e la continua ricerca del bene per mezzo dell'ascesi, è la via su cui tutti coloro che hanno raggiunto il Cielo hanno camminato con impegno e fatica, sentendo il peso di una volontà umana incapace di fare quanto comanda quella divina.

Ci dice san Paolo ( Romani 7,8-24)

*Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio... acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende*

*schiaivo della legge del peccato che è nelle mie membra.  
Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo  
votato alla morte?*

## **Noi sappiamo chi ci libera da questa sventura: la DIVINA VOLONTÀ!**

E' in virtù di questo Dono che nelle nostre membra è scritta un'altra legge, quella dell'unità in Dio che ci rende splendidi come Adamo prima della caduta. Guardiamo allora a Maria, la Nuova Eva, la Madre nostra, l'Immacolata, la prima creatura che nel tempo ha vissuto solo di Divina Volontà; con Lei certamente Gesù che però è Uomo ed è Dio e poi Luisa, e ancora speriamo tanti altri dopo lei, fino a giungere a noi, chiamati a questo, preparati per questo, inviati come araldi del Signore che viene! Guardiamo a questa meravigliosa realtà ed esultiamo nello spirito.

DAL NOSTRO TESORO dal Ritiro "IL TRIONFO DEL CUORE  
IMMACOLATO DI MARIA" Lozio dicembre 2003

Figli cari,

il mio Cuore umano Immacolato è la creazione pura voluta da Dio e rimasta intatta, così come da Lui pensata.

Alla creatura umana immacolata sono concessi, per grazia, tutti gli attributi divini e con questi può vivere e agire divinamente. Voi sapete che l'unica creatura creata e rimasta immacolata sono io, gli altri sono caduti, trascinando con sé rovinosamente la loro generazione.

Oggi, però, i figli della Divina Volontà possono recuperare, attraverso il Dono Supremo, l'immacolatezza perduta e vincere

quella battaglia che io sola, come creatura, insieme al dolce Gesù, ho combattuto con questo cuore.

**Il Trionfo del mio Cuore Immacolato è il parto di cuori simili al mio, generati dalla mia Maternità nella Divina Volontà.**

La terra, invasa dai cuori dei miei figli nuovi e splendenti come soli, purificata da ogni contaminazione indegna di loro, mi vedrà camminare Regina, ma soprattutto Madre gioiosa, accanto al Re dei re, innamorato e Sposo di ogni felice creatura che ha scelto l'Amore.

Il Trionfo tanto annunciato, dunque, vi coinvolge, figli cari, al di là di ogni vostro sogno, siate saldi nel Divin Volere, maternamente vi benedico. Maria

### **Preghiera**

Signore, vinci Tu in noi questa lotta, ogni lotta senza di Te oltre che inutile è persa; con Te, nel Tuo Volere, con la Madre Santa che non ci abbandona mai, ci sentiamo già vincitori e, pur se ancora non possiamo vedere la vittoria piena, siamo nella fatica della corsa, ma nella gioia della certezza. Ti lodiamo, Signore Gesù.

Feconda, Signore, con la nostra fede, con la nostra volontà in offerta perenne sul Tuo Altare, questa cenere perché si smuova in aliti di vita ed emergano finalmente i nuovi figli redenti nella Croce di luce della Tua Santissima Volontà, così sia.

20 dicembre 2018 -

## *“Avvento di Luce”*

### AI PIEDI DELLA CULLA

#### IL MOMENTO DELLA MISERICORDIA: Litanie spontanee

Ci mettiamo stasera ai piedi della culla, con Maria, Giuseppe, gli Angeli santi e tutti gli uomini di buona volontà per adorare nel Bambino la Maestà suprema del nostro Dio.

Lasciamo cantare il cuore con quello di Maria e preghiamola di farci tenere in braccio il Bambino perché sussurri pensieri di Cielo e ispiri propositi di vita divina nel Divino Volere (ad ogni Ave Maria del Rosario, la statua di Gesù Bambino passerà di mano in mano).

#### PREGHIAMO IL SANTO ROSARIO con il Vangelo di Luca

##### PRIMO MISTERO

##### **L'ANGELO PORTA L'ANNUNCIO A MARIA**

*Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».*

Nel Divino Volere, riceviamo con Maria l'Annuncio e adoriamo l'Incarnazione del Verbo.

INSIEME: - Accolgo il "Ti amo" che hai messo in questo santo Annuncio, Signore, e lo ricambio a nome di tutta la famiglia umana stendendo il Cielo nel cuore e nella mente di ogni uomo.

## SECONDO MISTERO

### MARIA VISITA LA CUGINA ELISABETTA

*Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».*

Nel Divino Volere, accompagniamo Maria in questa prima Processione Eucaristica portando la luce della nostra preghiera e i fiori della nostra carità.

INSIEME: - Accolgo il "Ti amo" che hai messo in questo Tuo camminare per le strade del mondo, Signore, e lo ricambio camminando nei Tuoi passi per ogni creatura.

### TERZO MISTERO

#### GESU' NASCE A BETLEMME

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Nel Divino Volere, partecipo alla Tua Nascita per benedire il Tuo primo vagito e ricevere la Tua prima benedizione.

INSIEME: - Accolgo il "Ti amo" che nascendo hai pronunciato per me e lo ricambio chiedendo grazia per "rinascere dall'alto" per me e per ogni creatura.

### QUARTO MISTERO

#### GESU' E' PRESENTATO AL TEMPIO

*Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore.*

Nel Divino Volere, Ti contemplo tra le braccia dei Tuoi santi genitori e prego per essere offerta al Padre con Te.

INSIEME: - Accolgo il "Ti amo" che hai messo in questa Tua obbedienza al Padre e lo ricambio implorando la perseveranza per questo santo cammino nella Divina Volontà.

## QUINTO MISTERO

### GESU' E' RITROVATO NEL TEMPIO

*Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.*

Nel Divino Volere, partecipo all'angoscia del Tuo smarrimento e poi alla gioia del ritrovamento nella Casa del Padre.

INSIEME: - Accolgo il "Ti amo" che hai messo in questo Tuo primo insegnamento pubblico e lo ricambio invocando grazia per vivere di Te con tutta la famiglia umana.

### DAL NOSTRO TESORO 22.12.2013

Figli benedetti, al Signore piace sfoggiare nell'impossibile umano, muovendosi negli spazi della fede. Dunque, più forte, radicata e tenace, è la vostra fede e più luogo dà al Signore per manifestarsi divinamente libero dai limiti e dai vincoli dell'umanità.

Nel Divino Volere, accolto e vissuto pienamente, la libertà divina è totale e la vostra, che si specchia per grazia, è davvero sorprendente, negli atti e negli effetti.

Con materna gioia vi abbraccio.

Maria

Prefazione	2
Rinnovati dall'Amore	4
Tota pulchra es Maria	5
Il Mondo nuovo	9
Il Maestro è qui e ti chiama	13
Parla, Signore, il tuo servo Ti ascolta	17
Santa Quaresima: Maria, Donna obbediente	21
Santa Quaresima: Prima e Seconda Parola di Gesù sulla Croce	25
Santa Quaresima: Terza Parola di Gesù sulla Croce	29
Santa Quaresima: Quarta e quinta Parola di Gesù sulla Croce	33
Santa Quaresima: Sesta e settima Parola di Gesù sulla Croce	37
Alleluia	41
La fedeltà nel Fiat	45
Maria, Donna della Speranza	49
Pregate incessantemente	53
Olio in piccoli vasi	57
Il tuo Dio sarà il mio Dio	61
Maria, Madre nostra	65
...dammi la sapienza	69
Il discernimento nel Divino Volere	73
Date a Cesare..	77
Chi è senza peccato scagli la prima pietra	81
Grazie, Mammina bella	85

Anelli di congiunzione nel Divino Volere	89
Dio visita il suo popolo	93
Lodiamo il Signore attraverso Maria	97
Benedetto colui che viene nel Nome del Signore	101
Angeli Santi	105
Tu va' e annunzia il Regno	109
Missionari con Maria	103
Io sono con voi tutti i giorni	117
Il successo nel fallimento	121
La regalità di Cristo	125
Avvento di Luce: Il rapporto con Dio	129
Avvento di Luce: Il rapporto con il prossimo e con me stesso	133
Avvento di Luce: La confessione nel Divino Volere	137
Avvento di Luce: Santi e immacolati	141
Avvento di Luce: Ai piedi della culla	145
Indice	149

#### GLI INCONTRI:

Rinnovati dall'Amore

La fedeltà nel Fiat

Condivisione giugno 2018

Tu va' e annunzia il Regno

Sono online nella sezione **Incontri** del sito: [www.casadellasperanza.it](http://www.casadellasperanza.it)